

# Loreggia



## Vita Parrocchiale 2011



## Sommario

Pag. 1 - Tempo di raccolta o tempo di semina?

» 2 - Il papa a Venezia: visita storica

### **Avvenimenti parrocchiali**

» 3 - Madre Teresa, il musical

» 5 - Prima confessione

» 6 - In cammino sulla strada del pane e del vino...

» 8 - Mercatino equosolidale

» 9 - Rosario in via Morosini

» 10 - Visita alla grotta di Lourdes

» 11 - Al via i progetti "Orto didattico" e "Tutti a scuola"

» 12 - Un anno di AC trascorso insieme...

» 13 - Campi scuola

» 15 - Gruppo Scout - Uscita 5ª superiore

» 17 - Scuola di comunità

» 18 - Grest 2011

» 21 - **Programmi pastorali**

» 22 - Verbale del CPP

» 23 - Libri

### **Parrocchia e dintorni**

» 24 - AVIS-AIDO

» 25/29 - **Loreggia Missionaria**

» 30/31 - **Anagrafe parrocchiale**

» 32 - **Sono tornati alla casa del Padre**

» 36 - **Anniversari**

» 38 - **Pagina dell'Emigrato**

## 2011/3

**LOREGGIA - Vita Parrocchiale**

nuova serie - anno 4 - n. 3

Luglio-Agosto 2011

PERIODICO BIMENSILE DELLA COMUNITÀ  
CRISTIANA DI LOREGGIA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369  
35010 LOREGGIA (Padova) Italy  
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE

**d. GIUSEPPE LEONE CECCHETTO**

DIRETTORE RESPONSABILE

**d. LINO CUSINATO**

*Proprietario Editore*

d. Giuseppe Leone Cecchetto parroco della  
Parrocchia della Purificazione  
della B.V. Maria in Loreggia

STAMPA: **Grafiche T.P.** - Loreggia

Autorizzazione del tribunale di Padova  
n. 215 del 04.02.2008

*Gruppo di redazione*

Gianni Torresin - Giovanni Berti  
Paolo Tonin - Silvano Fantinato

*Hanno collaborato:*

d. Leone Cecchetto - Marina Bastarolo  
Silvano Fantinato - Giovanni Berti  
I Gruppi parrocchiali

*Il presente numero è andato in tipografia  
il giorno 14 luglio 2011*

*Nota di redazione: Per la composizione della nostra Rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.*

### **Per inviare offerte**

Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia - Vita parrocchiale", può effettuare un versamento su: **c/c postale n. 38896346**

intestato a

**PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA**

con causale: **offerta per rivista parrocchiale**

per versamenti in banca: Codice **IBAN IT 28 0 08429 63030 000000AC380**



## Tempo di raccolta o tempo di semina?

Siamo in piena estate ed è passato ormai il tempo della semina.

Ora siamo nel tempo della raccolta! Anche l'«orto didattico» della Caritas parrocchiale, pur partito in ritardo con la semina, sta ormai raccogliendo i primi saporosi frutti. Anche i nostri scolari e studenti (c'è una differenza tra chi va a scuola e chi studia!?), con la fine dell'anno scolastico o con gli esami, hanno potuto raccogliere il frutto delle loro sudate fatiche. È dunque **tempo di raccolta**. Di bilanci, di valutazioni.

Tuttavia si **continua a seminare**. Si deve continuare a seminare, se si vuole raccogliere anche in futuro. Spesso, in questi tempi di crisi economica, quando chiedo alle persone, specie a chi lavora in proprio, come va il lavoro, mi sento rispondere: *"Il lavoro c'è, ma non ci sono soldi! Si semina, sperando di raccogliere qualcosa in futuro!"*. Questo seminare è una costante, nel lavoro: avviene tanto nel tenere aperti e nel tentare di moltiplicare i contatti, anche quando non ci sono ritorni immediati, come nel tentare di far progredire il proprio lavoro e le proprie competenze. In termini più ampi, possiamo dire che per far progredire il proprio lavoro, occorre investire nella ricerca scientifica. Occorre studiare per essere preparati professionalmente. Occorre seminare, per poter raccogliere in futuro.

Questo avviene non soltanto nel campo del lavoro, ma anche in tanti altri ambiti della vita. Soprattutto nell'ambito dell'**educazione**. A volte mi capita di incontrare ragazzi o ragazze con una bella sensibilità nei confronti della vita e dei problemi che accostano, con uno straordinario senso di responsabilità nel farsi carico anche di

situazioni pesanti. Subito mi viene da pensare: "Che fortunati, questi ragazzi, che belle doti possiedono!". Poi però, quando vengo a conoscere la loro storia, le loro famiglie, mi accorgo di quanto importante è stato l'impegno di queste loro famiglie e, a volte, della comunità cristiana. Non è solo un caso, un colpo di fortuna: c'è stata una semina, una semina continua.

A volte ci si può scoraggiare - in questa semina - perché i risultati non arrivano, o non sono proporzionati alle attese e alle energie profuse... Spesso, molto spesso, pensiamo di essere noi a decidere i tempi, i modi e la quantità del raccolto. Ma non è così che vanno le cose, soprattutto quando si tratta del percorso che ogni persona è chiamata a fare nella vita, di scelte esigenti che devono nascere all'interno della persona stessa. Quando cioè si tratta di una libertà che può e dev'essere aiutata a crescere, ma non può essere sostituita nel proprio impegno.

**Il Vangelo ci parla di un seminatore** che semina con generosità, con fiducia, senza guardare con troppa pignoleria se il seme cade su terreni incolti, o sassosi, o sulla strada. È una parabola molto istruttiva: riguarda la vita e l'impegno di ognuno di noi, riguarda la storia della nostra società. Ci chiede di aver fiducia in un seme buono e in un terreno buono che saprà ricompensare la fatica, anche se non subito, o nella esatta misura da noi desiderata. Ci chiede di continuare a seminare con un senso di gratuità, che deriva da questa fiducia e apre ad "una speranza che non delude", capace di andar oltre a quello che vediamo e tocchiamo.

d. Leone

# Il papa a Venezia: visita storica

E' ancora viva in tutti noi la visita che il 7-8 maggio il Santo Padre ha effettuata nella nostra terra con tre tappe fondamentali. Aquileia, il Parco S.Giuliano a Mestre e Venezia.

Il momento più importante è stata la celebrazione della S. Messa al Parco S. Giuliano, alla presenza di ben 300.000 persone, il doppio di quanto previsto: un autentico bagno di folla per questo papa considerato più un insigne teologo che un grande comunicatore.

Tutti e tre i momenti però hanno avuto un loro significato ben preciso. **Aquileia: l'incontro con la tradizione; S. Giuliano: l'incontro con il popolo di Dio; Venezia: l'incontro con le istituzioni.**

Ad **Aquileia** il papa ha richiamato il Nordest ad "essere erede della gloriosa Chiesa di Aquileia, riscoprendo, difendendo e professando con coraggio e calore spirituale la verità fondamentale che ci viene dalla Fede".

La tradizione tuttavia, come poi ha sottolineato anche il Patriarca di Venezia, Angelo Scola, non va vissuta in modo passivo, ma va "trafficata" come un grande tesoro che non va nascosto (parabola dei talenti), che ci fa passare dalla disperazione alla speranza, dalla tristezza alla gioia, con un cammino ecclesiale centrato su Eucarestia, Parola di Dio, condivisione partendo dagli ultimi, rapporto con il creato, testimonianza umile in tutti gli ambienti dell'umana esistenza.

Aquileia rappresenta il passato, le radici storiche della nostra Fede, ma anche il futuro: è qui infatti che il prossimo anno, dal 12 al 15 aprile, si terrà un convegno di tutte le Chiese del Nordest per gettare le basi della pastorale dei prossimi 10 anni.

A **S. Giuliano** si è vista la dimensione popolare della Chiesa la quale si fa interprete del bisogno di Dio che c'è

nell'uomo. Queste adunate oceaniche fanno storcere la bocca a qualche intellettuale, ma occorre riconoscere che la Fede è fatta anche di emozione, di incontro, di condivisione, di spontaneità e semplicità, di... festa. E' attorno all'Eucarestia comune che la Chiesa diventa Ecclesia, comunità, dove ognuno porta la sua storia, le sue sofferenze e le sue gioie per presentarle assieme agli altri a Cristo. E' questa la dimensione popolare della Chiesa.

A **Venezia** il Papa si è intrattenuto con le autorità civili ed ecclesiali della città, prima nella Basilica di S. Marco e poi in quella della Salute. Qui è emerso l'invito al Nordest ad essere veramente aperto non solo all'Est come è stato naturale finora (significativa a tal proposito la presenza alla celebrazione eucaristica di 5000 persone provenienti da Slovenia, Croazia, Ungheria, Austria e Germania), ma a fare dell'Adriatico un ponte Nord-Sud attraverso la cultura dell'accoglienza e della condivisione, capace di favorire il dialogo tra i popoli e le nazioni.

Venezia ha una vocazione particolare dato che ha costruito la sua storia e la sua ricchezza guardando alla sponda meridionale del Mediterraneo, a molti di quei Paesi verso i quali oggi il mondo e l'Europa sono chiamati ad esercitare un delicato ruolo di equilibrio e di saggezza.

Una visita insomma quella di Papa Benedetto estremamente interessante, certamente non turistica e tantomeno di cortesia, ma un vero viaggio pastorale che ci ha aiutato a capire meglio chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando come cristiani e come abitanti di una terra ricca di una lunga storia che però deve decidere la qualità del suo futuro.

G.B.



## AVVENIMENTI PARROCCHIALI

**Il gruppo Animazione e Teatro della Parrocchia di Loreggia  
ha presentato:**

### **MADRE TERESA, IL MUSICAL**

Il gruppo ANIMAZIONE E TEATRO della Parrocchia di Loreggia è sorto in concomitanza con il rinnovo della Casa del Giovane, ed è stato voluto dal Parroco per dare vita ad un progetto di animazione che prevede al suo interno dei veri e propri momenti d'intenzionalità educativo-pedagogica.

Attraverso le varie attività che il gruppo proporrà ai bambini, ai ragazzi e agli adolescenti si cercherà di far emergere nei destinatari, quelle doti e qualità che fanno unica ogni persona, al fine di renderla consapevole delle proprie potenzialità, valori umani e doni spirituali; in un clima di serena collaborazione, di condivisione e di servizio alla comunità.

L'esordio del gruppo non poteva essere più stimolante: infatti, l'idea di proporre un MUSICAL su Madre Teresa arrivò dritta al cuore di bambini e genitori, e fu accolta da tutti i membri con grande entusiasmo. La tematica offriva il più grande spazio d'interpretazione, perché il personaggio era unico nel suo genere.

Testimonial ineccepibile di quel messaggio evangelico che annuncia la fraternità tra i popoli, la solidarietà nella carità e il servizio ai fratelli poveri fra i più poveri, sull'esempio di Gesù, Madre Teresa si prestava ad una dinamica di raffigurazione artistica che obbligava con grande sapienza a delinearne i tratti più significativi: la personalità forte, coraggiosa e nel





contempo estremamente sensibile; la "vocazione nella vocazione", ossia la chiamata a lasciare tutto per una vita dedicata esclusivamente ai poveri di Calcutta; la vita mistica, ovvero l'unione profonda alle piaghe di Cristo vissuta nel servizio agli ultimi. E poi, le sue poesie, le meditazioni, e quel suo essere semplicemente "una piccola matita nelle mani di Dio", permisero di evidenziarne tratti così ben definiti e densi di significato da essere per il gruppo di piccoli artisti una sorta di guida interpretativa sicura e convincente. Non fu difficile pertanto, dare corpo al MUSICAL.

Nella divisione dei ruoli infatti, ognuno si occupò di quel settore che maggiormente valorizzava le sue predisposizioni artistiche naturali; esaltandone le potenzialità e nel contempo creando quel senso di responsabilità che aiutava il gruppo a sviluppare relazioni mature gli uni nei confronti degli altri. La naturale conseguenza di questa dinamica ha permesso dunque,

di raggiungere il successo in tutti gli ambiti operativi: dalla drammatizzazione scenica a quella interpretativa; dalla gestione dell'impianto audio-video alla "prova costumi"; dalla recitazione dal vivo alla costruzione di balletti espressivi e coreografici.

L'impressione più sentita è quella che il pubblico abbia veramente saputo cogliere il messaggio e la profonda valenza educativa di questo spettacolo teatrale; proprio perché è stato stimolato ad andare oltre al semplice vortice emotivo da cui era stato investito, e a "vedere" il personaggio di Madre Teresa con occhi diversi da quelli di sempre: gli occhi del cuore.

L'augurio futuro pertanto, è quello di offrire attraverso il gruppo animazione e teatro ancora grandi opportunità di crescita artistica e umana, in cui lo sviluppo globale della persona resta sempre al centro di qualsiasi progetto educativo perché ne è l'essenza e l'ultima finalità.

*Emanuela Miolo*

## PRIMA CONFESSIONE

Il dieci aprile di quest'anno, i bambini di terza elementare hanno fatto la loro prima esperienza di confessione.

Il cammino di preparazione ha portato i bambini a capire cosa sia il peccato: fare qualcosa di sbagliato sapendo che è sbagliato. Abbiamo ragionato, come molte volte, si metta nello stesso piano e si confonda una scelta sbagliata ( peccato), con un incidente e con un errore.

In questo percorso di conoscenza dei propri comportamenti, Gesù ci è sempre stato vicino, sia con le letture di alcuni passi del Vangelo (il comandamento dell'amore [Matteo 22, 35-39], una persona che è stata perdonata [Luca 7, 36-40.44-50], la pecorella smarrita [Luca 15,4-7], Gesù perdona Zaccheo...), sia con i momenti di preghiera e di canto.

Il giorno della confessione è stato donato ai bambini, durante la messa di presentazione, un cuore sul quale c'era la frase "Gesù, ci vuole bene": ogni bambino doveva indossare il cuore per l'intera giornata fino al momento della confessione per ricordare che

Gesù, come Padre Buono, ci accompagna in ogni momento della vita, nelle cose semplici e nelle cose grandi. La confessione ci permette di ritornare da Lui ogni volta che ci pentiamo delle nostre scelte sbagliate.

La confessione si è svolta nel pomeriggio e ha visto l'emozione dei bambini, che si è sciolta nel momento in cui, dopo la confessione individuale e la preghiera a Gesù, i bambini hanno abbracciato i loro genitori.

La festa si è conclusa con un rinfresco in Casa del Giovane, fatto e offerto dai genitori.

Infine il 14 maggio siamo andati in pellegrinaggio a Padova nel santuario di San Leopoldo e nella vicina cappella della beata Liduina, due testimoni di quanto confessione e preghiera siano parte fondamentale

del rapporto di amicizia con Gesù. Auguriamo a questi bambini di vivere in modo pieno l'amicizia con Gesù,

approfitrando dei momenti di confessione che offre la nostra Parrocchia.

Con questo articolo ringraziamo la disponibilità dei genitori e in particolare Elide e Paolo, che ci dato un grande aiuto nella giornata della confessione.

*Le catechiste  
Eleonora, Marta e Simonetta*



**Pellegrinaggio a San Leopoldo**

# In cammino sulla strada del pane e del vino...

## L'incontro con Gesù nella Prima Comunione

*"Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane e questo vino, frutti della terra, della vite e del lavoro dell'uomo; li presentiamo a te..."*

A queste parole, quest'anno, ci siamo ispirati per affrontare un cammino di preparazione con i bambini di quarta elementare, che dovevano fare la prima Comunione.

Per vivere il senso di questo passo della S. Messa, abbiamo voluto cominciare facen-

do qualcosa con le nostre mani.

E' così che per il primo incontro di catechismo ci siamo dati appuntamento in una casa di campagna. Lì abbiamo trovato tutto quanto occorreva per portare avanti il nostro programma. Abbiamo iniziato con la semina del grano e proseguito con la vendemmia dell'uva.

In pratica ogni bambino ha seminato in un vasetto con della terra, qualche chicco di grano, lo ha annaffiato e poi riposto in



cassette, in un luogo protetto, ma esposto alla luce, in attesa che i chicchi potessero germogliare.

Poi ci siamo dedicati alla vendemmia. Ognuno ha raccolto un po' d'uva, mettendola nei cesti, e poi tutti insieme l'abbiamo prima spremuta con le mani, dunque torchiata e messa a fermentare in una botte, dove il mosto si sarebbe trasformato in vino.

Questa esperienza è stata voluta affinché il giorno della prima Comunione, ogni bambino potesse direttamente offrire il proprio vasetto di spighe di grano e la propria bottiglietta di vino a Gesù.

Inutile ricordare che, a cominciare dall'invito iniziale in campagna, per poi proseguire con il lavoro manuale vero e proprio, tutto è stato vissuto, da parte dei bambini, con così tanto entusiasmo e interesse, che abbiamo avuto il nostro da fare per contenere la loro agitazione. Erano così impazienti, che avrebbero voluto vedere immediatamente il risultato finale del loro lavoro, ma gli abbiamo dovuto spiegare che le piantine di grano, per germogliare e crescere, e il vino per stagionare, hanno bisogno di tempo e di cure.

Come ogni cosa ha bisogno dei suoi tempi, anche noi abbiamo bisogno di **tempo e impegno per conoscere bene Gesù** e per riuscire a diventare come lui vuole.

Le piantine di grano che crescono simboleggiano anche la nostra crescita nell'amicizia con Gesù.

Abbiamo pazientato con fiducia, e tutto è andato secondo le aspettative: i semi sono diventati spighe, segno di vita e l'uva vino, segno di gioia.

È stato davvero emozionante, per i bambini, poter presentare all'altare nel giorno della prima Comunione **il frutto del loro lavoro**. Hanno potuto comprendere che, come i semi di grano che incontrando la buona terra germogliano e crescono, anche loro, incontrando Gesù nell'Eucaristia, potranno far germogliare e crescere la Sua parola nei loro cuori.

Il periodo di preparazione è stato impegnativo per tutti, anche per i genitori, che ci hanno sostenuto e incoraggiato con calore in ogni iniziativa e attività proposta. Dobbiamo ringraziarli, perché è anche merito loro se i "nostri" bambini hanno potuto vivere questa bella esperienza con tanto entusiasmo, impegno e partecipazione.

C'è stata pure una bella partecipazione, nonostante l'iniziativa venisse dopo un periodo intenso di impegni, la settimana successiva alla prima Comunione, quando tutti i bambini sono stati invitati a partecipare ogni sera a una S. Messa proprio per loro, perché ogni bambino imparasse a prendere confidenza con Gesù Eucaristia.

Ci auguriamo che l'entusiasmo e l'impegno dimostrati quest'anno, continuino in futuro e che Gesù continui ad essere per loro un punto di riferimento importante per la loro vita.

*Le catechiste  
Alda, Cosetta e Flavia*

Se noi cristiani non diamo fastidio, vuol dire che siamo venuti meno alla nostra missione.

*Card. Martini*

## MERCATINO EQUOSOLIDALE



Noi ragazzi di quinta superiore del gruppo ACG (Associazione Cattolica Giovani), abbiamo scelto, insieme ai nostri animatori, di svolgere un'attività "alternativa", al di fuori dei regolari incontri settimanali, collaborando con l'associazione "Altromercato", facendo riferimento alla sede di Camposampiero.

Il motivo per cui abbiamo fatto questa scelta era quello di far conoscere a più persone che esiste un modo diverso di fare i nostri acquisti, e inoltre diffondere la cultura del consumo responsabile e solidale. Il commercio equo e solidale garantisce ai piccoli produttori nel Sud del mondo un accesso diretto e sostenibile al mercato, al fine di favorire il passaggio dalla precarietà ad una situazione di autosufficienza economica e di rispetto dei diritti umani. Presi da un forte entusiasmo abbiamo scelto i vari prodotti da acquistare e da vendere per una domenica al mese durante Marzo, Aprile e Maggio. Muniti di car-

telloni, scatoloni e tavoli abbiamo allestito il nostro mercatino, una volta sotto al campanile e le altre, a seconda del tempo, in Casa del Giovane. Quest'attività ci ha resi un po' più responsabili nei confronti delle spese che ogni famiglia sostiene, e più disponibili a metterci al servizio di altre realtà che possono essere nuove occasioni di crescita per noi.

*Laura, Giulia, Marco, Davide,  
Nicolò, Andrea e Paolo*

Il prete è uno che fa promessa di obbedienza, castità, povertà in un mondo che guarda al potere, al divertimento, alla ricchezza: è un matto e a me i matti piacciono

*(V. Andreoli, terapeuta)*

## Rosario in Via Morosini

Che bello incontrarsi nelle varie case per recitare assieme il S. Rosario!

In quella mezz'ora, siamo tutti uniti in un unico "corpo" con un unico scopo: pregare, ringraziare, chiedere alla Santa Vergine che ponga il suo manto a nostra protezione.

Nell'andare frenetico della vita, tra vicini di casa ci si lancia spesso

uno sguardo, un saluto e poi via, all'interno delle nostre case o diretti nelle nostre faccende quotidiane o nei luoghi di lavoro: non ci accorgiamo, ma passano i giorni e pur abitando a pochi metri l'uno dall'altro non ci si vede, non ci si scambia alcuna parola, non si sa se il proprio vicino sta male o gioisce per qualche bella novità.

Ed invece nel mese di maggio tutto è diverso, ci si ritrova con gioia, si apprezza il vecchio valore della vicinanza con altre



persone, della solidarietà, della condivisione: ci si scambia uno sguardo d'affetto, un sorriso, anche una sola parola, ma che ha un grande significato: e tutto questo, grazie alla Madonna che ancora una volta ci da l'occasione di riunirci nel suo nome.

Grazie Maria, madre di Nostro Signore.

*Le famiglie di via Morosini*

Alla scuola materna, un bambino portava sempre due fazzoletti.

La maestra gli chiese il perché:

"Uno è per soffiarmi il naso; l'altro per asciugare gli occhi di quelli che piangono".

Tu, li porti due fazzoletti?

*(Bruno Ferrero)*

## VISITA ALLA GROTTA DI LOURDES

Il 2 giugno nel primo pomeriggio un gruppo di donne in bicicletta mentre correvano lungo il Muson videro un cartello che pubblicizzava la recita del Rosario, nel mese di maggio, e la messa davanti la grotta di Lourdes. Seguirono la stradina ed arrivarono davanti alla grotta della Vergine nel giardino di casa Fantin. Meravigliate dapprima si raccolsero in preghiera davanti a Maria, poi incuriosite ci chiesero che festeggiamenti ci fossero, perché c'erano tutte quelle panchine. Il giardino come di consueto si stava trasformando in

dell'anno della Beatificazione di papa Giovanni Paolo II, avevamo deciso, al termine delle litanie, di leggere una sua preghiera tratta dal libro «Un anno con Giovanni Paolo II». La messa fu celebrata dal nostro caro don Aldo aiutato dai lettori e dal nostro mitico sacrestano, le offerte raccolte in questa celebrazione, unite a quelle di febbraio, sono state destinate a Suor Giacomina Cagnin per aiutarla a sostenere le spese per poter accogliere nella casa parrocchiale tutti i bambini che desiderano essere aiutati a passare i pomeriggi

avere anche l'insegnamento catechistico che non hanno nella loro scuola e un dopo scuola. In tutto abbiamo raccolto 400 euro e la suora ci ringrazia tutti scrivendo per e-mail quanto segue:

«La generosa offerta per la mia missione di 400 euro è già arrivata, ringrazio tutti infinitamente anche a nome di tutti quei bambini che tre giorni a settimana seguiamo nello studio, nella catechesi e offrendo loro un pasto al giorno senza altre urgenze. Suor Giacomina Cagnin»

Dopo la Santa Messa ci siamo spostati nella corte di casa Fantin dove si poteva degustare pane e soppesa, dolci vari, bibite a volontà, ciliegie e tante chiacchiere e per i più piccini, c'era anche il nostro amico mago con i suoi simpatici numeri.

Poi pian piano la gente si congedava ringraziandoci, ma non è noi che deve ringraziare, ma quella statua della Vergine che è dentro alla grotta e che ci chiama a sé.

*Mara*



chiesa all'aperto per celebrare la tradizionale messa di fine Rosario. Quest'anno alla recita del Rosario, in occasione

ricreativi in maniera educata e formativa, dando loro anche una ricca merenda: Questi bambini potranno continuare ad

# Al via i progetti “Orto didattico” e “Tutti a scuola!”

## Caritas e Lions Club per una nuova integrazione sociale

Vengono dal Ghana, Senegal, Togo e Marocco.

Le loro mani spostano impacciate le zolle di terra, alzano gli occhi e guardano come fa la maestra. Cercano di imitarla, piantano le piante e i movimenti si fanno via via più rapidi e sicuri. Si chinano tra le gombine a togliere l'erba cresciuta in più e ad abbeverare le piante. Provano a imparare i nomi delle verdure, li leggono su pezzi di carta al singolare e al plurale. Da un po' di giorni Bertilla aggiunge anche i nomi di qualche animale da cortile.



L'incertezza dei primi incontri si è sciolta, ora le donne chiacchierano tra di loro, si confrontano, si aiutano e soprattutto ridono.

Ci piace vederle ridere.

Vuol dire che il nostro obiettivo primario è stato centrato.

Possiamo chiamarlo colpo di fortuna, manna dal cielo o semplicemente Provvidenza. Anzi, lo Spirito cristiano che ci guida in questo nostro percorso Caritas ci suggerisce di vedere in tutto questo proprio un atto della Provvidenza.



A pochi mesi dall'apertura del centro di ascolto il nostro cammino si è incrociato col Lions Club di Camposam-

piero, associazione di giovani imprenditori della zona che sostiene finanziariamente progetti a livello sociale e culturale: la presidente sig.ra Giovanna Gazzola, proprio di Loreggia, in carica fino a giugno 2011, ha voluto lasciare il segno del suo passaggio anche nella sua e nostra comunità cristiana. Il suo intento era inizialmente quello di sostenere il gruppo Caritas con provviste alimentari, ma già al primo incontro abbiamo scartato questa ipotesi, perché, fortunatamente, non è questo il nostro problema. L'ottima risposta della nostra parrocchia e il consistente contributo della CEE in pasta, riso, formaggio, biscotti e latte ci hanno portato a valutare altre tipologie di intervento al fine di aiutare le famiglie di Loreggia in evidenti difficoltà economiche.

L'attenzione è stata puntata sui soggetti più deboli, che come nelle peggiori guerre, sono i primi a sentire il peso di un disagio più sociale che economico e a pagarne le conseguenze, soprattutto in termini di socializzazione e di autonomia culturale.

Parliamo delle donne, quasi sempre senza lavoro, chiuse in case dalle tapparelle abbassate anche nelle migliori giornate estive: padroneggiano un italiano stentato, non sanno andare in bicicletta ma devono pensare ai figli, alla casa, al cibo, all'economia domestica. Non si vergognano di venire a chiedere la borsa della spesa perché pensano prima ai bambini che a se stesse, ma si rammaricano di vivere nel loro guscio di tartaruga.

E parliamo anche dei bambini, spesso figli dei nonni nei paesi di origine fino all'età scolare, quando vengono sbalzati nel nostro paese e inseriti in un sistema

scolastico ben lontano dal loro immaginario infantile, dal loro idioma e dai giochi di strada. Bambini molto svegli, abituati a cavarsela anche in situazioni a volte impensabili, ma che non sanno tenere in mano una forbice o disegnare un cerchio, che aggrottano le ciglia quando si parla italiano ma che vogliono e hanno bisogno, come ne ha bisogno ogni bambino al mondo, di giocare con gli altri e farsi strada nella società.

Per le prime abbiamo partorito, assieme ai membri del Lions Club, l'idea degli orti didattici, dove la creazione dell'orto e la cura delle piante diventa l'occasione per una rinnovata formula di integrazione sociale prima che di autosufficienza domestica. La proposta è stata fatta, e accettata, a quattro donne che non lavorano e non hanno entrate da parte del marito perché in cassa integrazione o in mobilità.

Per i secondi, invece, è nato il progetto "Tutti a scuola!", volto all'inserimento di tre bambini, individuati tramite colloqui con le famiglie e l'assistente sociale, che da settembre frequenteranno l'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia, propedeutico alla Scuola Primaria.

E' stata grande l'incredulità che abbiamo letto negli occhi di queste persone, quando abbiamo fatto loro la proposta, ma ancor più grande la riconoscenza nei nostri confronti e di quanti si sono adoperati per la buona riuscita dei due progetti. A loro vanno anche i nostri ringraziamenti: ricordiamo il Lions Club che ha sostenuto in toto le spese, i signori Angelo e Bertilla, che si sono prestati come consulenti e insegnanti per la realizzazione dell'orto, il privato cittadino che ha messo a disposizione a titolo gratuito il terreno fino a fine anno, Mariagrazia che ha regalato le piante e Giorgio che ha rimesso a nuovo una casetta in legno come ricovero attrezzi.

Senza il contributo di tutti, infatti, non si sarebbe potuto fare così tanto.

Nei mesi di luglio e agosto il centro di ascolto chiuderà per una pausa estiva. Verranno fatte però tre distribuzioni di generi alimentari alle famiglie che possiedono la tessera nei giorni 16 luglio, 30 luglio e 20 agosto 2011.

## Doposcuola per alunni stranieri

La presenza degli stranieri fra noi è una realtà da anni; in molti paesi si moltiplicano le iniziative per facilitarne l'incontro e l'integrazione; le parrocchie sono in prima fila in questo impegno.

Anche la nostra comunità ha messo in cantiere qualche piccola iniziativa per offrire un volto accogliente a chi è venuto fra noi spinto dalla necessità: oltre alla Caritas (centro di ascolto, aiuti alimentari, orto didattico), al Comune (scuola di italiano per adulti), il Gruppo Missionario e "Amici degli Indios" promuovono, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, un doposcuola per alunni stranieri con lo scopo di aiutarli nell'apprendimento della lingua italiana e nello svolgimento, in modo corretto, dei compiti per casa. Questa iniziativa ha coinvolto circa 15 volontari e 22 alunni nel periodo novembre - fine maggio. Purtroppo la scuola è sempre più in difficoltà per la carenza di insegnanti a disposizione; pertanto il lavoro dei volontari si è rivelato molto utile, perché ha offerto agli alunni stranieri più in difficoltà un aiuto personalizzato. Ci proponiamo di continuare questo servizio, che è segno di una comunità attenta ai "piccoli".

S.F.

## Un anno di AC trascorso insieme... (III Superiore)

Quest'anno abbiamo affrontato il tema della LIBERTA'... un'immagine che ci è stata proposta per simboleggiare la nostra tensione verso questo valore è stata quella del grattacielo: in questo percorso di salita ci siamo accorti che possiamo scegliere di prendere la via più facile, l'ascensore, oppure camminare con le nostre gambe verso l'apice dell'edificio.

Questa metafora ci ha permesso di vedere che la libertà è qualcosa di simile: infatti possiamo scegliere di accontentarci di false libertà che sono più comode, ma che poi

ci rendono schiavi, o decidere di intraprendere assieme un cammino verso la libertà vera, quella che non finisce il sabato sera, quella che non passa con le mode e non si consuma come gli oggetti.

Abbiamo visto che non si è liberi se si possiede ciò che si desidera, quando si può sballare, quando i genitori non rompono... non si è liberi in sostanza quando si può fare ciò che si vuole (definizione che invece all'inizio molti di noi avevano dato per spiegare questo concetto!).

La libertà è qualcosa di più grande, che va oltre a tutto ciò... siamo davvero liberi quando possiamo scegliere senza sentirci

condizionati e sappiamo scegliere il bene, non il male che sempre ci porta a cadere nella schiavitù.

La libertà che Gesù ci insegna è la LIBERTA' DELL'AMORE che ha come logica conseguenza il servizio verso il prossimo.

A questo proposito ecco un tratto della lettera di Giovanni Paolo II ai giovani:



*"Tra le vocazioni che fanno maggiormente appello al vostro cuore c'è quella del servizio, specialmente ai più poveri ed emarginati. Il brano evangelico della moltiplicazione dei pani e*

*dei pesci, narra di una folla che ha fame: di essa Gesù si prende cura.*

*Pure nella nostra città c'è gente che è affamata del pane materiale e forse ancor di più di quello spirituale. Nel corso delle visite pastorali alle parrocchie, giovani ed anziani, famiglie, immigrati mi segnalano spesso situazioni di disagio sociale, di solitudine e di abbandono. C'è tanta povertà materiale e spirituale. Difficoltà e problemi toccano in maniera sensibile anche il mondo giovanile. Gesù chiede di non perdere le speranze e di lottare contro ogni forma di degrado; domanda di impegnarsi a fondo per realizzare una civiltà a dimen-*

sione dell'uomo. Come mostrano gli esempi di molte persone sane del passato e del presente, è possibile costruire fin d'ora un tessuto di rapporti autentici tra la gente, amando e promuovendo la vita, operando costantemente perché ogni persona sia riconosciuta come figlia di Dio, accolta con amore, sostenuta nella crescita, tutelata nei diritti.

La vita pone tanti interrogativi, ma ve n'è uno a cui occorre soprattutto dare risposta: che senso ha vivere e che cosa ci attende oltre la morte? E' una domanda che dà significato all'intera esistenza.

Alcuni vostri coetanei forse non se la pongono più: vivono il presente come il tutto della vita. Si abbandonano passivamente alla realtà quasi fosse un sogno destinato a svanire, piuttosto che adoperarsi perché i valori e i grandi ideali diventino sempre più realtà.

Aprire la porta a Cristo Salvatore significa tornare a progettare la vita puntando in alto. Non accontentatevi di esperienze

banali, non date credito a chi ve le propone. Abbiate fiducia nella vita e aprite il cuore a Cristo, Vita che vince la morte! Gesù risuscitato si fa nostro cibo nell'Eucarestia e ci introduce fin d'ora nella vita immortale, fornendoci la garanzia di poterla un giorno realizzare in pienezza e per sempre."

Ora si tratta di mettere in pratica tutte queste cose che abbiamo imparato nel corso dell'anno A.C.G., impegnandoci a svolgere i nostri servizi (Gr.Est. campi-scuola...) con gratuità e nella consapevolezza che se sapremo dedicarci ad essi con impegno ne usciremo più contenti e più liberi!!

Perciò facciamo in modo di non sprecare i nostri talenti in false libertà frivole, ma di sfruttare le opportunità che ci vengono offerte ogni giorno per rendere grandiosa la nostra esistenza!!

**Il gruppo di III superiore**

## Campi-scuola previsti per i gruppi A.C.G.

**I Superiore:** dal 03/08/2011 al 07/08/2011 a Falcade (BL) (insieme alla parrocchia di Trebaseleghe)

**III Superiore:** dal 24/07/2011 al 29/07/2011 a Possagno (TV).

**IV Superiore:** dal 16/08/2011 al 20/08/2011 a Roma

**V Superiore:** dal 30/07/2011 al 06/08/2011

campo diocesano 18-19enni a Molina di Fiemme (TV)

**Per quanto riguarda i campi-scuola dell'A.C.R.**

**5 elementare e 1 media:** dall'1/08/2011 al 04/08/2011 a Falcade (BL)

**2 media:** 2-3-4 settembre a Possagno (TV)

## Scout - Quadro dei campi estivi

**Branco:** dal 21/8 al 28/8 a Laghi (Vi);

**Reperto:** dal 31/7 al 10/8 a Erto (Pn);

**Clan:** dal 01/08 al 08/08 a S. Giustina Bellunese

(campo di servizio in aiuto al Gruppo IN di Piombino Dese per l'animazione ai disabili).

# Gruppo Scout 2010/11

Loreggia 1 - Don Antonio Serafin



Avevamo progettato grandi cose per la chiusura di quest'anno l'11 e 12 giugno 2011 in preparazione delle attività estive noi scout.

Una lunga settimana di preparativi ci divideva da questo grande evento. Grande perché oltre a campeggiare in prato Wollemborg avevamo invitato i genitori ad unirsi a noi sperimentando lo scouting la tenda, il cucinare alla trapper e il fuoco di bivacco. Tutto era pronto, il "lancio" i giochi e l'avventura ma il buon vecchio barometro era in caduta libera e dava pioggia sabato e sole domenica, b  almeno il cielo azzurro ci avrebbe fatto compagnia alla S. Messa e al pranzo ospiti della associazione alpini.

Noi scout diciamo che non esiste buono o cattivo tempo ma buono o cattivo equipaggiamento, tuttavia guardando il cielo alle ore 12,00 di sabato abbiamo preferito optare per attivit  pi  classiche rimandando una parte del grande evento con rammarico.

Domenica mattina, con il sole splendente, Don Leone nell'introduzione alla celebrazione liturgica ci ha accolto, scout e genitori, ricordando che l'occasione era particolarmente speciale perch  si celebrava il giorno della Pentecoste, che conclude le festivit  del Tempo pasquale.

Continuando la festa abbiamo occupato il parcheggio del Maxi per una partita a "bulldozer" e un piccolo torneo di "roverino" genitori + scout. Il campo di gioco era situato tra i carrelli per la spesa e i bidoni del riciclaggio. La gente che passava incuriosita vedendo un centinaio di persone che correvano dietro ad un tubo di plastica avr  pensato: "Quanto poco basta per divertirsi". Che partita, che entusiasmo,   proprio vero che quando ci si diverte il tempo vola via. Fortuna che   spuntato un carrello pieno d'acqua, chiss  da dove, che ha dissestato tutti i giocatori sotto un sole cocente.

Verso lo zenith ci siamo diretti in via Malfattini dove ci aspettava un pranzo davve-





## CONCLUSIONI DELLE ATTIVITA' ANNUALI

ro fantastico, a base di costine, salsicce, bracioline, pollo e polenta senza dimenticare le patatine fritte, i fagioli con cipolla il gelato e il caffè corretto ovviamente.

Abbiamo accolto l'invito degli alpini di Loreggia a pranzare con loro per sostenere l'autofinanziamento per la realizzazione della loro sede che nascerà in località "Risaretta", e a lavori ultimati sarà un punto di riferimento per tutti quelli che usufruiranno del parco pubblico.

Ora le staffe capi si "ritireranno" per programmare i campi estivi, conclusione dell'anno, in modo che per i nostri/Vostri ragazzi diventi una esperienza educativa, formativa e in piena sicurezza.

Il Branco andrà in località Laghi di Thiene

per le "vacanze di branco" dal 21 al 28 agosto 2011.

Il Reparto andrà in località Erto per il campo estivo dal 31 Luglio al 9 agosto 2011.

Il Clan/Fuoco zaino in spalla...

Vogliamo ringraziare tutti i genitori che hanno fatto festa con noi. Il comune, la parrocchia, e tutte le Associazioni che gentilmente hanno messo a disposizione le strutture, ma soprattutto gli Alpini, in particolare Pompeo Caoduro, per la cortesia con cui ci hanno accolto e servito. Grazie. Ci congediamo da voi con un fraterno buona caccia e buona strada in attesa del prossimo anno.

*La Comunità Capi*



## Uscita 5ª Superiore

**Caniezza** (Cavaso Del Tomba)  
14-15 maggio 2011

L'uscita del 14-15 maggio a Caniezza di Cavaso del Tomba ha decretato il termine delle attività parrocchiali del gruppo A.C. di quinta superiore. In quei due giorni è stata riesaminata la tematica affrontata negli ultimi mesi: la vocazione. Il termine richiama una particolare sensibilità verso un tipo di vita, spesso accostata in ambito religioso o solidale, ma anche in contesti più laici.

Nel pomeriggio del sabato abbiamo avuto l'onore di gustare una testimonianza dal sapore religioso: le parole di suor Viviana hanno toccato aspetti fondamentali quali la normalità, la semplicità e la sobrietà che lasciano intravedere, non solo nel modo di vestire, un concreto avvicinamento alla gente. Un caloroso ringraziamento a lei per la disponibilità concessa.

Durante la serata il momento di spicco è

stato quello relativo all'attività della memoria. Con un po' di emozione i ragazzi hanno dato vita alle loro personali testimonianze ricercando nei cassetti della memoria gli aspetti più importanti che hanno caratterizzato la loro vita fino ad ora (famiglia, amici, scuola, vita parrocchiale, ecc...), non escludendo, comunque, qualche ambizione in chiave futura.

La domenica mattina ha lasciato spazio ad un'attività sulla fiducia e successivamente alla Santa Messa: durante l'omelia ogni ragazzo ha dato una breve presentazione di un proprio simbolo, affettivamente legato alla singola testimonianza discussa il giorno prima.

Con la speranza che questi anni siano stati utili ai ragazzi soprattutto per una crescita formativa, auguriamo a tutti loro di intraprendere un cammino di fede e di vita ricco di soddisfazioni.

Buon viaggio!

*Gli animatori*

## SCUOLA DI COMUNITA'

La scuola dell'infanzia è la scuola della comunità per definizione, è qui che i bambini entrano per la prima volta "ufficialmente" in una comunità, è qui che le famiglie si incontrano quotidianamente e, oltre che fra i bambini, nascono amicizie anche fra genitori, è qui che insieme, insegnanti, genitori gestori immaginano, programmano prevedono la società futura.

La nostra scuola si è arricchita nell'anno scolastico appena concluso di una nuova sezione "Primavera", 14 piccoli bambini che già a 2 anni sono entrati festosamente nella comunità, il prossimo anno un folto gruppo di bambini di tre anni viene accolto e ci chiama ad aprire una nuova sezione, abbiamo iniziato l'attività di un nuovo laboratorio "della creta", avvieremo un Laboratorio musicale...insieme a tutte le attività che di anno in anno vengono programmate e realizzate: uscite didattiche, esperienze, feste e tutto quanto in tanti giorni di scuola si realizza. Insomma con entusiasmo, fantasia, impegno, proviamo a lasciare un segno positivo nei nostri bimbi, a rispondere alle esigenze delle famiglie e a cogliere i bisogni dei bambini.

Ma sarebbe tutto inutile se dimenticassimo che la società ha bisogno anche di altre importanti basi per essere solida, civile e solidale.

Stare insieme considerando ciascuno le esigenze dell'altro, condividere, attendere, rispettare le regole comuni, giocare con impegno e lavorare con gioia sono le fondamenta del vivere civile, questi sono alcuni degli elementi che ispirano il nostro progetto educativo e quasi tutto quello che di veramente importante serve nella vita:

### TUTTO QUELLO CHE MI SERVE SAPERE

La massima parte di ciò che veramente mi serve sapere su come vivere, cosa fare e in che modo comportarmi l'ho imparata all'asilo. La saggezza non si trova al vertice della montagna degli studi superiori, bensì nei castelli di sabbia del giardino dell'infanzia.

Queste sono le cose che ho appreso:

Dividere tutto con gli altri.

Giocare correttamente.

Non fare male alla gente.

Rimettere le cose al posto.

Sistemare il disordine.

Non prendere ciò che non è mio.

Dire che mi dispiace quando faccio del male a qualcuno.

Lavarmi le mani prima di mangiare.

I biscotti caldi e il latte freddo fanno bene.

Condurre una vita equilibrata: imparare qualcosa, pensare un po' e disegnare, dipingere, cantare, ballare, suonare e lavorare un tanto al giorno.

Fare un riposino ogni pomeriggio.

Nel mondo, badare al traffico, tenere per mano e stare vicino agli altri.

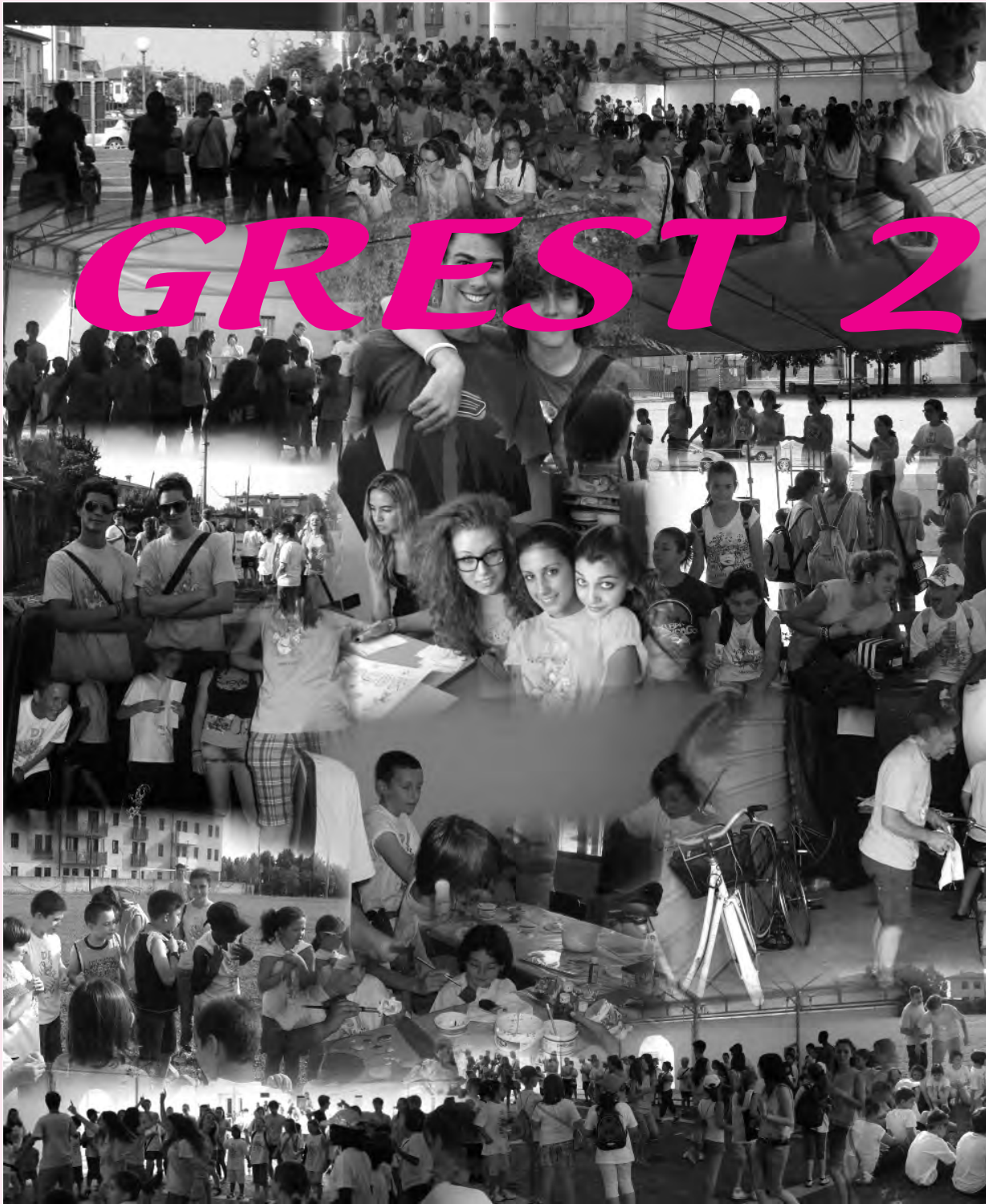
Essere consapevole del meraviglioso.

Ricordare il seme nel vaso: le radici scendono, la pianta sale e nessuno sa veramente come e perché, ma tutti noi siamo così. I pesci rossi, i criceti, i topolini bianchi e persino il seme nel suo recipiente: tutti muoiono e noi pure.

Non dimenticare, infine, la prima parola che ho imparato, la più importante di tutte: **GUARDARE**. Tutto quello che mi serve sapere sta lì, da qualche parte: le regole Auree, l'amore, l'igiene alimentare, l'ecologia, la politica e il vivere assennatamente. Basta scegliere uno qualsiasi tra questi precetti, elaborarlo in termini adulti e sofisticati e applicarlo alla famiglia, al lavoro, al governo, o al mondo in generale, e si dimostrerà vero, chiaro e incrollabile.

Pensate a come il mondo sarebbe migliore se noi tutti... o se tutti i governi si attenessero al principio basilare di rimettere ogni cosa dove l'hanno trovata e di ripulire il proprio disordine. Rimane sempre vero, a qualsiasi età, che quando si esce nel mondo è meglio tenersi per mano e rimanere uniti.

Robert Fulghum





Anche quest'anno il Grest è arrivato e, purtroppo, è anche finito, e, come sempre noi mamme e papà, abbiamo fatto di tutto pur di esserci: i lavori di casa si sono ridotti al minimo necessario (qualche marito ha dovuto imparare a stirare!!!), pranzi e cene sono diventati veloci... diciamo "spuntini"...!!!, qualcuno di noi ha spostato le vacanze oppure si è preso giorni di ferie, ma niente ci avrebbe fermati, perché, anche se faticosa e impegnativa, *l'esperienza del Grest è bellissima e una volta provata non ti lascia più!* Stare con i bambini e insegnare loro come usare i materiali con cui costruiscono i lavoretti, ci impone di metterci in gioco come educatori, perché insegniamo loro anche a non sprecare e a riciclare, per non parlare delle regole di rispetto e condivisione che si istaurano in ogni laboratorio, senza delle quali sarebbe impossibile stare insieme.

E che dire del nostro rapporto con gli animatori! Sono giovani e frizzanti, alcuni più e alcuni meno disposti a qualche sacrificio per questo importante servizio parrocchiale, ma tutti comunque bravi ragazzi che accettano di lasciarsi condurre da noi e dai sacerdoti per costruire insieme un buon programma di lavoro fino a raggiungere dei risultati a volte impensati. Quest'anno abbiamo avuto anche la possibilità di usare tutte le novità della nuova Casa del Giovane dopo i lavori di ristrutturazione: aria condizionata in tutti gli ambienti, bagni nuovi e tutte le magie tecnologiche della sala Cinema, tutte cose di cui dobbiamo ringraziare per primo don Leone che ha saputo tenere fede all'impegno che si era preso appena arrivato qui a Loreggia, ma soprattutto a tutta la comunità, che ha contribuito in maniera generosa a questa importante opera.

Insomma, il Grest è tante cose: è lavoro, è fatica, è idee nuove, riunioni di preparazione, fotocopie e volantini,

spese per i materiali, sicurezza per tutti, rispetto degli orari, educazione, sorrisi, nuove amicizie, impegno, pazienza, pulizie, verifiche, bans e copioni da imparare, decisioni per la festa finale, e tanto ancora, ...ma è comunque una delle cose che ricorderemo con più gioia nella nostra vita, ne siamo certi, grazie a tutti i bambini, gli animatori, i sacerdoti e tutti noi.

Arrivederci al 2012.

*Le mamme e i papà  
del Grest 2011*

## “INSIEME”

Anche quest'anno, puntuale come sempre, in concomitanza con l'inizio delle vacanze estive, è ripartita la macchina del Grest. Ed è una macchina con un motore enorme e potente. Più di quaranta mamme e papà, più di sessanta animatori e due sacerdoti hanno lavorato insieme per offrire ai bambini e ragazzi della nostra parrocchia tre settimane all'insegna del lavoro creativo, del gioco, della preghiera; per dare loro la possibilità di usare il tempo libero in modo sano e costruttivo, trasmettendo valori e principi in cui tutti noi crediamo fermamente, quali la fede, l'amicizia, il rispetto.

Ma se chiediamo ai bambini perché vengono volentieri al Grest, la maggior parte di loro ci risponderà: “Perché sto insieme ai miei amici”. Già, INSIEME. Ecco la parola che maggiormente contraddistingue questa attività: insieme si progetta, si decide, si realizza; insieme si prega, si gioca e si lavora. Non c'è posto per l'individualismo; ciascuno porta se stesso e ciò che è capace di fare e lo mette a disposizione degli altri.

Non prendiamoci in giro, non è che questo non sia faticoso, anzi... All'inizio tutto sembra semplice e l'idea che qualcosa possa disturbare il nostro impegno non ci sfiora neppure. Ma poi si comincia... E fa

caldo... E ci sono gli altri impegni che ricompaiono... E c'è quello che proprio non capisce niente... E c'è quello che vuole fare tutto lui... E chi invece per fargli fare qualcosa bisogna spingerlo...

A batterie quasi scariche è inevitabile qualche momento di stanchezza e di tensione, ma anche qui possiamo trovare qualcosa di bello! Se la tensione porta al confronto, sincero e rispettoso, allora si ha la possibilità di ascoltarsi, conoscersi, capirsi, scusarsi e perdonarsi! Si può conoscere l'altro e imparare ad accettarlo così com'è; si può capire i propri limiti e cercare di superarli; si può diventare amici. E se questo succede almeno una volta, allora le batterie si ricaricano improvvisamente e nuove energie fluiscono per la realizzazione di altri obiettivi.

E la grande macchina del Grest ha vinto ancora una volta!

Non avendo avuto l'occasione di farlo di persona, anche perché sono veramente tanti, desidero rivolgere un sentito ringraziamento agli animatori e ai genitori che anche quest'anno si sono impegnati nel GREST.

Non credo siano tanti i motivi per cui un giovane rinuncia a una vacanza con gli amici o a un'opportunità di lavoro estivo per dedicare del tempo agli altri in maniera sana e cristiana: significa che crede fermamente nei valori di amore e dedizione agli altri che la parrocchia ha saputo trasmettergli.

Sono convinta che tutti, animatori e bambini, escano da questa esperienza più ricchi e carichi di entusiasmo.

Grazie di cuore.

*Una mamma*

# PROGRAMMI PASTORALI

## I PROSSIMI APPUNTAMENTI COMUNITARI

### Lunedì 15 agosto: Festa dell'Assunta

«Anniversari i matrimonio e di consacrazione religiosa»

–preparazione alla festa –

Coloro che desiderano **festeggiare insieme** l'anniversario di matrimonio domenica **15 agosto**, lo segnalino in canonica. Si prega di attivarsi per tempo.

### Martedì 16 agosto: Festa di S. Rocco

«ore 11.00: s. messa solenne in onore del nostro patrono»

Come già negli anni scorsi, vogliamo dare rilievo a questo appuntamento comunitario della s. messa alla quale partecipano, per quanto possono, i sacerdoti originari di Loreggia, per non perdere di vista il valore religioso di questa ricorrenza.

### Pesca di beneficenza e altre attività per far fronte ai debiti

Dal 6 al 16 agosto aprirà la **pesca di beneficenza per aiutare la parrocchia** a far fronte ai vari impegni economici che si è assunta, in particolare **per la Casa del Giovane**. È stata una bella impresa arrivare al termine della ristrutturazione e finalmente possiamo usufruire di un ambiente bello e funzionale.

Adesso *abbiamo un'altra impresa da svolgere: far fronte al debito*, come avete visto nell'ultimo numero del Bollettino. Ringraziamo quanti si sono fatti avanti con offerte o con prestiti temporanei gratuiti. E facciamo affidamento sulla partecipazione e sulla generosità di tutti.

### Iniziative dell'Oratorio

Nel periodo della Pesca, anche l'Oratorio – ora rinnovato negli ambienti e nelle persone – sarà attivo con varie iniziative, per affiancare l'impegno della Pesca stessa e per sostenere il senso comunitario della festa, specie per i ragazzi e per le famiglie. A tempo opportuno tali iniziative verranno pubblicizzate in dettaglio.

### «Domenica 18 settembre: un appuntamento da fissare per tutti i collaboratori della parrocchia»

Come negli scorsi anni, prima della ripresa delle attività ordinarie della parrocchia, abbiamo pensato di riproporre una giornata di condivisione per un "Consiglio Pastorale allargato". Puntiamo a *domenica 19 settembre*, presso l'Istituto Ca' Florens di Istrana.

L'invito è rivolto a **tutti coloro che desiderano partecipare in modo attivo alle varie iniziative della parrocchia**. Non devono mancare (in particolare) i responsabili dei vari gruppi e associazioni presenti in parrocchia.

## VERBALE DEL CPP

Il 26 Maggio 2011 alle 20.45 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Don Leone, dopo il consueto momento di preghiera iniziale e la lettura del Verbale del Consiglio precedente, informa che venerdì 3 giugno 2011 a Treviso la Diocesi concluderà, con il Vescovo, l'anno Pastorale. Nell'occasione il Vescovo procederà alla nomina ufficiale del nuovo Consiglio Pastorale Diocesano, organo formato da sacerdoti e laici della Diocesi. Dal Vicariato di Camposampiero è stato scelto il Loreggiano Giovanni Berti. Il Vescovo consegnerà inoltre due lettere pastorali alla Diocesi: la prima punta l'attenzione sulle Vocazioni, mentre la seconda comunica l'acquisto di una casa a Bibione in sostituzione della Casa "Stella Maris a Jesolo".

Poi don Leone introduce la presentazione delle attività svolte durante l'anno. Viene fatta una rassegna dai rappresentanti dei vari gruppi delle attività svolte durante l'anno e delle valutazioni pertinenti al percorso realizzato.

Infine don Leone apre una parentesi per informare riguardo ai lavori in corso:

1. Modifiche alla scuola materna: ad agosto si interverrà sul tetto per un processo di consolidamento necessario per ottenere l'agibilità ottemperando alla normativa vigente.
2. Casa del giovane: è stato proposto un regolamento che deve essere visio-

nato e valutato.

Si pensava anche di installare i pannelli fotovoltaici sfruttando gli incentivi statali; si deve verificare la fattibilità (trattasi di centro storico) e si deve sentire il parere di un esperto per capire il consumo energetico e quindi il fabbisogno della struttura.

Riguardo ad alcune attività pastorali, viene riproposto alla Parrocchia l'iniziativa "Siloe", che coinvolge la presenza di alcuni seminaristi nella nostra comunità. E' un'esperienza vissuta dalla Parrocchia già tre anni fa. Ci si interroga sulla disponibilità dei gruppi ad essere coinvolti. Poiché l'altra volta è stata apprezzata da molti, si propone tale attività per novembre o per i primi mesi del 2012.

Il mese di maggio concluderà con le messe nei punti del paese dove è stato recitato il Rosario; il Consiglio Permanente CEI richiede inoltre l'Atto di Affidamento a Maria.

Al termine si propone l'avvio delle attività del CPP il 18 settembre con una giornata di preghiera e di condivisione.

Fondamento dell'educazione cristiana è la Bibbia: vi è scritto che Dio ama gli stranieri, aiuta i deboli, vuole che soccorriamo e serviamo in diversi modi tutti gli uomini.

*Card. Martini*

## Il bambino soddisfatto



Il principio che l'ha resa famosa è quella della routine: orari fissi per i pasti e per il riposo, gesti ripetuti che con il tempo diventano abitudini, momenti uguali tutti i giorni, regole stabili... Gina Ford, celeberrima puericultrice britannica (è un po' la "tata Lucia" d'Oltremarica) basa la sua strategia educativa dichiaratamente sul... "common sense", il buon senso di antica memoria. Così nel suo ultimo libro tradotto in italiano, *Il bambino soddisfatto* (Tea, pag. 240, euro 10) affronta i "terribili due anni" che vanno dai 12 ai 26 mesi, una fase di crescita importante e delicata perché il bambino inizia a sviluppare le prime capacità che lo mettono in relazione con il mondo esterno. E in questo periodo che il piccolo muove i primi passi, pronuncia le prime parole, sviluppa la propria personalità. In questo "manuale di istruzioni" per genitori a caccia di risposte, Gina Ford, ex infermiera nei reparti maternità poi nurse privata per le famiglie inglesi, insegna alle mamme e ai papà come affrontare i momenti topici della vita con il figlio, come i capricci, il vasino, la gelosia, il cibo, il sonno, servendosi di esempi pratici.

Un libro utile, pieno di consigli e di suggerimenti alla portata di tutti e con riscontro nella quotidianità, per chi ha qualche incertezza su come gestire un bebè.

## Scusa ma parliamo di sesso



Credono di sapere tutto sulla vita, sull'amore. Sul sesso. Ma nonostante il bombardamento di informazioni e corsi di educazione sessuale a scuola, gli adolescenti non sanno le cose fondamentali, tra cui senz'altro il valore e i significati dei gesti d'amore. Cecilia Pirrone, psicologa nelle scuole della Lombardia, scrive per Ancora il manuale "*Scusa ma parliamo di sesso*" (pag. 120, euro 16), rivolto proprio a quell'età confusa che è l'adolescenza. Niente mezzi termini, nel libro si parla di tutto ciò che c'è da sapere, comprese la fisiologia e la contraccezione. Ma con un di più: il continuo focus sull'interiorità delle persone, invitate a guardare oltre alle sensazioni e al "così fan tutto". L'autrice incoraggia i ragazzi a scrutare dentro di sé, per intuire il valore di ciascuno e per riflettere su cosa si vuole dalla propria vita: sensazioni o sentimenti profondi, il con-

sumo di un rapporto o la costruzione di una relazione che duri per sempre.

## Sono grande abbastanza!



L'adolescenza di un figlio destabilizza, inquieta, provoca. E spesso trova i genitori impreparati. A volte leggere un libro su come gestire i rapporti in famiglia può offrire spunti utili per reimpostare la propria strategia. E il caso di "*Sono grande abbastanza!*", di Jesper Juul, tra i più famosi pedagogisti d'Europa, uno dei massimi esperti di relazioni familiari. Nel libro (Urra, pag. 154, euro 15) Juul, partendo da situazioni reali, spiega ai genitori che l'adolescenza non è una malattia e anziché sfuriate, minacce, pretese di obbedienza e punizioni si può - anzi si deve - usare sempre e comunque l'arma del dialogo con i propri figli. La chiarezza e la sincerità, insieme al tentativo di comprendere il punto di vista dell'altro, servono più di mille sgridate.

Da "Noi, genitori e figli",  
Supplemento di Avvenire 2011



Loreggia

## TEMA PREMIATO

A seguito dell'articolo "SIAMO I PRIMI DELLA CLASSE", apparso su Vita Parrocchiale di aprile-giugno 2011, l'AIDO e l'AVIS con grande soddisfazione dei volontari, pubblica uno dei temi premiati, scritto da ragazzi della Scuola Media A. Canova, eseguito dopo cinque mesi dall'incontro di gennaio u.s.. Tutti i restanti temi saranno messi in visione, durante le Festività S. Rocco, presso gli ambienti della Scuola stessa dove si terrà l'esposizione della mostra Nuances d'Autore.

### IL TEMA:

*Circa un mese fa tutte le classi terze della mia scuola hanno fatto un'esperienza molto significativa con alcuni rappresentanti di due associazioni che operano anche nel mio paese: AIDO e AVIS. Durante l'incontro si è parlato di molte cose interessanti ma alcune di queste mi hanno colpito in modo particolare. Sono state le testimonianze di alcune persone che hanno subito un trapianto di organo, con tutte le conseguenze e le difficoltà, che hanno dovuto passare prima e dopo l'operazione. Ricordo la storia di Marcello Merlo, campione mondiale di sollevamento pesi. Il suo fisico lasciava a desiderare perchè pesa 50 Kg ma la cosa straordinaria è che ne solleva 150 Kg. Da bambino si era ammalato ai reni e aveva vissuto fino a 30 anni soffrendo moltissimo perdendo molte amicizie e anche il lavoro. Quando finalmente è arrivato il donatore compatibile, è stato operato e finalmente è ricominciato a vivere. Dentro di lui c'era una grande voglia di rifarsi del tempo perduto e questa è stata la carica che lo ha aiutato a*

*diventare un campione nello sport e nella vita. Penso che la sua forza speciale sia sempre stata dentro di lui ed era la grande voglia di vivere. In questa e nelle altre testimonianze ascoltate ci sono delle cose in comune: per esempio la vita di un malato che ha bisogno di un trapianto è segnata dalla sofferenza, dalle cure, dagli esami, dall'aspettare una chiamata che a volte arriva troppo tardi oppure altre volte si scopre che l'organo disponibile non è compatibile, e allora ricomincia una triste attesa. Quando arriva il momento del trapianto la situazione è molto grave e rischiosa per la persona che deve ricevere l'organo e anche per il donatore se è vivente. Ma penso che coloro che vivono in modo drammatico questo momento, siano soprattutto i familiari della persona deceduta divenuta donatore. Queste due associazioni AIDO e AVIS fanno anche molte attività per farsi conoscere a più persone possibili. Infatti, durante la sagra del mio paese allestiscono una mostra di pittura fatta da artisti disabili, organizzano gite, e molti incontri con i ragazzi delle scuole. I donatori sono persone altruiste che vogliono il bene del prossimo perchè pensano che donare qualcosa di se sia un dovere e un atto di amore. Penso che anch'io diventerò un donatore perchè credo in queste idee e anche perchè tutti potremmo avere qualche malattia grave nella nostra vita che ci porterà ad avere bisogno dell'aiuto degli altri.*

I direttivi AIDO-AVIS



## LOREGGIA MISSIONARIA

### Raccolta del ferro: assegnazione del denaro

Nel precedente Bollettino (Vita Parrocchiale n. 2) abbiamo dato relazione della tradizionale raccolta del ferro, la cui resa economica è stata



eccezionale: 15.600 euro. Il gruppo missionario ha deciso di assegnare 1.200,00 euro ai nostri missionari che lavorano in paesi impoveriti o che hanno impegni in questi luoghi. Ecco l'elenco: Sr. Giacomina Cagnin (Argentina), Sr. Rosalia Scoizzato (Angola), Sr. Daniela Piccolo (Bolivia), Sr. Gabriella Visentin (Mozambico), S. Anna Pia De Marchi (Italia - Messico), Sr. Ezelaria Mazzone (Italia - Argentina), P. Adriano Pelosin (Thailandia), P. Renzo Pallaro (Perù), fr. Pietro Perusin (Ecuador), dom frei Fernando Mason (Brasile), don Stefano Bressan (Ciad).

Questo aiuto economico è un modo per dimostrare ai nostri missionari che seguiamo la loro opera di evangelizzazione e di promozione umana tra le popolazioni in cui operano, alleviando le sofferenze di tante persone e offrendo ai poveri (soprattutto bambini) l'opportunità di una vita più dignitosa.

### Missionari che ritornano

Come annunciato dal Parroco don Leone nel foglietto domenicale del 3 luglio, sono previsti in questo periodo gli arrivi, oltre a quello del Vescovo frei Fernando Mason, che è già fra noi, di alcuni nostri missionari: P. Renzo Pallaro, P. Adriano Pelosin, don Stefano Bressan, P. Jean Marie (parroco di Giteca - Burundi, la cui missione è stata visitata in marzo da tre laici

loreggiani) e forse di qualche missionaria.

La presenza in paese dei missionari ci offre una bella opportunità per tener vivo il legame con loro, per irrobustire la nostra fede e di conseguenza per rinverdire il nostro spirito missionario, ascoltando dalla loro voce “i segni e prodigi che Dio ha compiuto tra le nazioni per mezzo loro” (*Atti 14,12*).

Scrivono don Silvano Perissinotto, direttore del Centro Missionario diocesano (*Vita del Popolo* n. 26 del 3 luglio): “La vita di queste missionarie e missionari sono un patrimonio di grande valore, un libro che

vale la pena di sfogliare per saper cogliere dal di dentro di questo vissuto le dinamiche profonde, profetiche e sempre attuali dell’annuncio del Vangelo... libro che parla della loro vita animata dalla passione per il Vangelo e per l’umanità, dalla scelta dei poveri.” Conclude il suo intervento don Silvano: “ascoltiamo ciò che i nostri missionari possono dire alla nostra chiesa, senza dimenticare di pensare anche al futuro e di aver il coraggio di proporre ai giovani di oggi la missione “fino agli estremi confini della terra”.



## Iniziative da segnalare

Anche quest’anno il Gruppo Ginnastica, che fa riferimento a Sergio Favaro, alla fine dell’attività ginnica si è ritrovato per la cena sociale, nel corso della quale ha promosso una lotteria il cui ricavato (€ 500,00) è stato devoluto per adozioni a distanza con Sr. Rosalia (Angola) e Sr. Giacomina (Argentina). Sicuramente è da apprezzare questo connubio tra attività ginnica per il proprio benessere psico-fisico e solidarietà, che dà benessere spirituale.

"I poveri ci danno l'opportunità di vivere una religione non vuota di opere. Sì, le opere che Dio gradisce sono precisamente queste: avevo fame e mi hai dato da mangiare, avevo sete e mi hai dato da bere, ero in carcere e mi hai visitato, ero infermo e mi hai consolato".

(A. Agnelli, *Il Cristo di Romero*)



*Aprile con la festa dell'acqua, è un tempo di gioiosa celebrazione che coinvolge un po' tutti grandi e piccoli, riversandosi sulle strade e sulle piazze a suon di spruzzi d'acqua. Così vuol essere anche la Pasqua Cristiana: una gioiosa celebrazione del trionfo della vita che da Gesù vittorioso sulla morte si riversa su tutti coloro che accolgono il suo dono.*

*L'acqua del battesimo è il segno di questa vita nuova. Anche in questi tempi in cui calamità naturali e stravolgimenti socio politici portano molti a pensare alla fine del mondo e a temere per il futuro della propria vita, noi cristiani vogliamo celebrare ancora il trionfo della vita, non trionfo basato sulle nostre umane certezze, ma sulla promessa che si è già realizzata in Gesù: l'amore vince la morte.*

*E' con questa speranza nel cuore che qui al Centro S. Martino presso la parrocchia di Nostra Signora della Misericordia, continuiamo a lavorare coi meno fortunati e i più deboli di questa periferia di Bangkok certi che nel loro volto sofferente si rivela il volto del Risorto.*

*Questo è periodo di vacanze estive per gli studenti della Thailandia e alcuni dei nostri ragazzi alle case della Speranza possono rivedere i famigliari che ancora coservano dei contatti con loro.*

*A livello di collaboratori questa è la stagione degli avvicendamenti. Ciai 30 anni, ingegnere di computer, ha passato un anno coi ragazzi*

L'edizione di "Vita Parrocchiale" n. 2 è stata chiusa due settimane prima di Pasqua e non è stato possibile pubblicare la lettera di **P. Adriano Pelosin**, missionario in **Thailandia**. Lo facciamo ora:

*Carissimi tutti amici e benefattori del Centro S. Martino, la Pasqua ebraica era legata alle festività che celebravano l'anno nuovo all'inizio della primavera. Anche qui in Thailandia le ricorrenze pasquali cadono in prossimità del nuovo anno Thai che viene celebrato il 13*



della casa St. John. Venuto col desiderio di fare un'esperienza nel sociale e discernere la vocazione, ha saputo affrontare le fatiche del lavoro educativo e farsi benvolere da tutti. Ora ha deciso che entrerà in seminario per farsi prete missionario. Tra noi lascia un vuoto ma speriamo di rivederlo di tanto in tanto. In compenso Miu è rientrata dagli studi di psicologia in Italia e ora si stà inserendo con entusiasmo nel lavoro educativo del Centro.

Con la sua preparazione riponiamo in lei molte speranze per poter seguire meglio i nostri bambini anche in campo psicologico. Francesca, una volontaria Italiana, ha passato diversi mesi aiutando generosamente i bimbi disabili della Casa degli Angeli, e anche per lei è tempo di rientrare in Italia per proseguire i suoi studi. Chissà che qualcuno la rimpiazz!

Lo scorso anno al centro S. Martino c'è stato un calo di entrate dall'Italia certo dovute alle difficoltà economiche che si fan sentire anche tra i nostri benefattori. Abbiamo avuto però un aumento degli aiuti in natura e in denaro grazie a una campagna di sensibilizzazione qui in Thailandia. Per la gestione dell'ultimo mese abbiamo comunque dovuto attingere al fondo di emergenza accantonato per queste eventualità. Sempre consapevoli che la Provvidenza ci assiste siamo grati al Signore e a tutti voi che con l'aiuto concreto, l'incoraggiamento e l'amicizia ci sostenete in vari modi. Assicurandovi un ricordo nella preghiera, insieme a tutti i nostri collaboratori laici e alle suore vi auguriamo di cuore una Buona Pasqua.

Che il Signore Risorto si faccia sentire vicino e sostenga voi e i vostri cari nella speranza che lui porta a tutti.



P. Raffaele, P. Adriano e P. Daniele

Le vostre offerte potete inviarle a:  
FONDAZIONE PIMEDIT ONLUS  
Via Mosè Bianchi 94 - 20149 MILANO  
Conto Corrente Postale: Numero 39208202

Da Bergamo **Sr. Anna Pia de Marchi**, appena ricevuto il nostro contributo, così scrive:

*Carissimi,*

*eccomi con il mio più sentito riconoscente grazie a voi del Gruppo Missionario, ai generosi amici che fanno la raccolta del ferro "pro missioni" e a tutta Loreggia. Tutti vi stringo in un abbraccio nella preghiera e più ancora nella celebrazione eucaristica di ogni giorno. Niente posso fare per voi se non pregare. Con il vostro generoso dono do 1200 euro avete dato speranza e gioia a due missioni, dove sono presenti povertà e sofferenza: 700 euro a Sr. Lucia Dall'Oca in partenza per il Messico e 500 euro a Sr. Giovanna Valbusa, che invierà la somma alla sua missione in Congo. Qui le suore si prendono cura dei bambini (circa 150) ammalati di AIDS; c'è anche il postulando per la gioventù femminile, dove le ragazze maturano la vocazione alla vita religiosa. Si realizza così il sogno del nostro fondatore San Daniele Comboni, cioè di "salvare l'Africa con l'Africa", preparando gente locale per l'evangelizzazione ai propri fratelli. Quindi, carissimi, cooperate anche in questa opera che il Signore benedice.*

*Vi auguro tutto il bene e soprattutto la pienezza dei doni dello Spirito Santo.*

Sr. Anna Pia De Marchi

P.S. 1 - Sr. Giovanna Valbusa vi aggiunge il suo ringraziamento personale invocando per noi la benedizione del Signore.

2 - Sr. Lucia Dall'Oca ci ha inviato una letterina in cui spiega come verrà usato il denaro nella missione in Messico per gli afro-discendenti: un centro sociale e sanitario. Ringrazia di cuore.

Dall'**Argentina Sr. Giacomina Cagnin** scrive:

*Carissimi,*

*ho già ricevuto il vostro contributo e ringrazio vivamente. Questo vostro contributo fuori adozione lo devolveremo nella realizzazione di un piccolo progetto per il nostro barrio (quartiere di periferia). Visitando le famiglie, specialmente quelle che venivano a bussare alla nostra porta, abbiamo scoperto situazioni veramente miserevoli: papà con figli a carico lasciati dalla moglie e mamme nelle identica situazione, chi si rifugiava sotto un albero, chi in una vecchia auto abbandonata e qui ora fa freddo. La maggioranza di queste famiglie sono gente immigrata dalla Bolivia, Paraguay, Uruguay, Cile...Una nostra consorella si prende cura di seguirne le necessità anche burocratiche, perché queste persone possano essere riconosciute ufficialmente dalla municipalità e godere qualche aiuto specialmente sanitario. Molte persone sono ammalate, handicappate. Noi diamo il primo urgente soccorso e poi si cerca anche di trovare un lavoro...ai bambini offriamo sostegno scolastico, la catechesi e un buon pasto ogni giorno. Presto vi invierò delle foto. Ringrazio tutti del Gruppo missionario e che il Signore vi dia lo zelo dello Spirito Santo.*

*Un carissimo saluto a ciascuno, al parroco don Leone e a don Aldo.*

Sr. Giacomina

**A cura del Gruppo "Missione e solidarietà"**

# Anagrafe Parrocchiale

## BATTESIMI

*Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita cristiana.*

### 2010

54. Andrea Bertin di Gianluca e Silvia Zorzi (8.12.2010)
55. Pietro Frigo di Daniele e di Laura Bastarolo (8.12.2010)
56. Vittoria Simeoni di Lorenzo e di M. Antonella Pierobon (8.12.2010)

### 2011

1. Matilde Campello di Enzo e Loredana Tessaro (6.02.2011)
2. Gianmarco Piran di Mauro e Martina Stellan (6.02.2011)
3. Lorenzo De Marchi di Alberto e Carla Cadamuro (6.03.2011)
4. Giorgia Mazzocca di Simone e Nadia Bugin (6.03.2011)
5. Pietro Visentin di Valentino e Chiara Cerciello (6.03.2011)
6. Ilaria Zorzi di Angelo e Monia Carniello (6.03.2011)
7. Christian Formentin di Francesco e Marika Gasparini (3.04.2011)
8. Ilaria Fantin di Fabiano e Barbara Perusin (10.04.2011)
9. Gioia Rita Squizzato di Gianluca e Nicoletta Gazzola (1.05.2011)
10. Elena Maria Sessa di Fabrizio e Marina Mason (7.05.2011)
11. Luca Caon di Daniele e Barbara Bano (22.05.2011)
12. Alessandro Mancon di Luigi e Raffaella Lucato (5.06.2011)
13. Giada Sara Romani di Fernando e Marisa Segati (5.06.2011)
14. Edoardo Sbalchiero di Diego e Moira Carraro (5.06.2011)
15. Elia Rosso di Damiano e Paola Ceola (2.07.2011)
16. Bianca De Checchi di Piero e Silvia Zampieri (3.07.2011)
17. Giulia Marconato di Stefano e Ilaria Oliosì (3.07.2011)
18. Sebastiano Sartore di Gianluca e Vanessa Marazzato (3.07.2011)
19. Filippo Vallotto di Gianluca e Letizia Pallaro (10.07.2011)

"Ogni piccola erba, ogni scarabeo, la formica, l'ape dorata, tutte le creature conoscono in modo stupefacente la loro via, pur non avendo la ragione: testimoniano del mistero di Dio, e di continuo lo adempiono nelle loro azioni."

*(Fëdor Dostoevskij)*

## **MATRIMONI celebrati in parrocchia**

*Si sono sposati in Chiesa con il Sacramento del matrimonio.*

### **2010**

14. Katia Visentin e Riccardo Sidoti (11.12.2010)

### **2011**

1. Letizia Pallaro e Gianluca Vallotto (8.01.2011)
2. Michela Tessaro e Michele Obetti (30.04.2011)
3. Linda Calandra e Dario Bernardi (21.05.2011)
4. Eleonora Boromello e Federico Bedin (3.06.2011)
5. Katherine Ruffato e Denis Vallotto (5.06.2011)
6. Eleonora Visentin e Manuel Ruzzon (12.06.2011)
7. Annamaria Bonetto e Leonardo Ledezma Knöbl (18.06.2011)
8. Claudia Sartorato e Stefano Martignon (25.06.2011)
9. Francesca Raccanello e Alessandro Prosdocimi (2.07.2011)

## **MATRIMONI celebrati fuori parrocchia nel 2010**

1. Mauro Cosma e Elisa Camporese (23.01.2010 a Marghera)
2. Andrea Barco e Anna Gasparetto (10.04.2010 a Pieve di Curtarolo)
3. Nadia D'Agostini e Fabrizio Mason (24.04.2010 a Loreggiola)
4. Baldassa Francesco e Bergamin Luana (22.05.2010 a Salvatronda)
5. Marika Salvalajo e Daniele Guarnaccio (31.05.2010 a Gaeta)
6. Emanuele Visentin e Valentina Guagno (5.06.2010 a S. Giustina in Colle)
7. Simone Marconato e Silvia Scarsato (6.06.2010 a Limena)
8. Hallen Giurisatto e Ilaria Prisco (18.07.2010 a Camposampiero)
9. Alessandro Basso e Vanessa Bordin (28.08.2010 a Trevignano)
10. Stefano Demo e Eleonora Cazzaro (28.08.2010 a Trebaseleghe)
11. Fabio Ruffato e Elisa Olivi (28.08.2010 a s. Dono)
12. Luisa Bailo e Riccardo Viola (4.09.2010 a Castelfranco-Duomo)
13. Veruska Genesin e Roberto Pizzo (18.09.2010 a Peraga di Vigonza)
14. Silvia Squizzato e Sergio Guzzetta (18.09.2010 a Camposampiero)
15. Marco Bottazzo e Debora Fantinato (25.09.2010 a Loreggiola)
16. Lorenzo Casa e Elena Brunetti (25.09.2010 a CSP-Ss. Pietro e Paolo)
17. Luca Piccolo e Samanta Zamengo (2.10.2010 a Caselle de' Ruffi - S. Maria di Sala)

*Preghiamo perché queste nuove famiglie insieme con le altre famiglie, siano vere chiese domestiche dove Gesù è presente nella preghiera fatta insieme, nella fedele partecipazione alla S. Messa domenicale, al sacramento della confessione e dell'Eucarestia.*

## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### 10. PIETROBON ELSA anni 76



ved. Favaro  
nata 16.07.1920;  
morta 10.04.2011  
Elsa era originaria  
di Resana; ha spo-  
sato Isidoro Favaro  
ed è la mamma di  
Grazia e di Leopoldo.  
Abitava presso  
la figlia, Grazia;  
negli ultimi anni

era malata e spesso veniva a trovarla la sorella suora, sr. Rosa, che l'aiutava e pregava insieme a lei. Poi l'ha anche ospitata nella casa di riposo delle suore a Crespano.

Per tutta la vita Elsa si è dedicata alla sua famiglia. Possiamo sperare che anche dopo la sua morte essa continuerà a vegliare su di essa e a proteggerla.

nostro cuore, quella che ci accompagna ogni giorno, al nostro fianco come un'ombra, il nostro angelo, l'anima gemella che è con noi, che non ci può lasciare mai e ci protegge.

Nella nostra vita abbiamo intorno a noi le cose più belle, ogni giorno sempre accanto: in famiglia, tra gli amici, nell'amore e nella semplicità di ogni giorno a noi donato.

A questi tristi eventi terrestri ogni parola sembra inutile ma è dal cuore e dall'anima che ti pensiamo, da quella parte spirituale, di fede, che tutti abbiamo dentro.

Voglio dirti che ti pensiamo sempre con il tuo sorriso buono e sincero e che immensamente ci manchi; vogliamo sentirti vicino... non possiamo immaginare di vivere altrimenti.

Ciao Valter!

*Tua moglie con Davide e Viviana*

### 11. BRUGNARO VALTER



Ora il tempo sembra essersi fermato, tutto è silenzio, non ci sono parole per esprimere il grande dolore.

E' bastato un attimo, solo un attimo... svegliarti... e tu già non c'eri più. Quel lunedì d'aprile,

ho il ricordo di tutti noi davanti alla porta della nostra casa, con lo sguardo verso l'uscita, al cancello, nel vuoto, a guardare e cercare verso il cielo, all'orizzonte come quando si aspetta, si attende sull'uscio l'arrivo di una persona cara... o si rimane per salutare la sua partenza...

Era attesa, e nel silenzio si sentiva una presenza vicina, quella che sarà sempre nel

### 12. BARCO ANTONIO anni 87



Ciao papà, ciao Toni, quale figlio non pensa qualche volta nella vita al momento in cui perderà il proprio padre? E' un pensiero che arriva la sera, magari perchè vedi il suo viso stan-

co.

Ma poi al mattino tutto passa e si continua con la solita vita; e così il tempo corre, veloce, inesorabile.

Poi arriva il momento in cui il pensiero non si può più scacciare, non c'è più alcun modo per farlo.

Papà, questo momento è arrivato all'inizio di quest'anno e non ci ha più abbandonato. Abbiamo ripensato in questi mesi ai

molti anni di vita vissuti insieme, ed abbiamo scavato nei nostri ricordi.

Abbiamo visto tante gioie, abbiamo visto dolori, abbiamo visto tante fatiche, abbiamo visto speranza, abbiamo visto la carità, abbiamo visto la fiducia che assieme alla mamma ci hai sempre dato, abbiamo visto le nostre famiglie crescere.

Abbiamo visto l'aiuto e la disponibilità che hai dato indistintamente a tutti, a tutti quelli che te lo chiedevano, di giorno e di notte, ai conoscenti, ai parenti, agli amici, agli sconosciuti.

Abbiamo rivisto tutti gli impegni che hai portato avanti in parrocchia con Don Antonio e nelle varie associazioni sorte in paese dopo la guerra, ma soprattutto abbiamo rivisto assieme i volti di tante persone che passavano per casa per chiedere un aiuto nei campi, con le mucche, un ricovero all'ospedale, un aiuto per far pace col fratello.

Abbiamo anche rivisto i volti di tante persone che ci hanno a loro volta aiutato.

Ci siamo chiesti, ancora una volta, come tu abbia potuto far fronte a tutto questo senza mai avere un dubbio, un ripensamento, rimettendoci molte volte del tuo e mettendo spesso in secondo piano il tuo lavoro ma sempre con gioia, ottimismo e la battuta pronta per tutti.

La mamma aveva capito e ci diceva sempre: "Lui è fatto così, non riesce mai a dire no e non posso".

Poi, improvvisa, la domanda che ci facciamo oggi: "Cosa resta papà di tutto questo? "Cosa resta di un uomo passato su questa terra?" I campi, la casa, le tue macchine?

Si papà, anche questo, ma soprattutto restiamo noi con il tuo ricordo.

Resta il bene che hai dato, nel cuore di chi l'ha ricevuto. Resta la mamma che ti ha sempre assecondato e che è la prima che ci ricorda di te e che vogliamo per questo tenerci sempre vicino.

Papà, dopo una vita così intensa, si dice sempre "riposa in pace".

Ma forse è solo un modo di dire e magari lì, dove sei ora, vedi già qualcuno che chiede aiuto. Magari siamo proprio noi e Dio sa quanto ne abbiamo ancora bisogno.

Ciao papà. Ciao Toni.

### 13. COSMA ROBERTO anni 54



Nato a Loreggia il 16 marzo 1957 ultimo di 5 figli, sposato con Annalisa e padre di una figlia, Alessandra. Responsabile fino ad aprile 2010 della formazione della Divisione Cargo di

Mestre (Trenitalia), da circa 18 mesi lottava contro la malattia. Quello che sicuramente non gli è mai mancato è stato l'affetto della sua famiglia, che gli è stata vicina e lo ha assistito fino all'ultimo respiro. Roberto è mancato all'affetto dei suoi cari nella sua casa a Loreggia il 20 aprile 2011 assistito dalle persone a lui più care. I familiari, gli amici e i colleghi tutti lo ricorderanno sempre per quello che era: una persona buona, disponibile e sempre gentile. Grazie Roberto! Ci hai insegnato che un sorriso non può sconfiggere la malattia, ma sostiene il cuore di chi ti sta vicino e ti aiuta a sopportare con coraggio il dolore. Hai sopportato tanti mesi di sofferenza con dignità e con tanto coraggio, senza voler mai dar peso alla tua malattia, stringendo i denti e sopportando il dolore con una forza che solo tu potevi avere. Ti portiamo nel cuore: di te non resterà solo il ricordo, sarai sempre con noi, presente in ogni cosa ed in ogni momento, come hai sempre fatto, con la riservatezza e la bontà d'animo che ti contraddistinguevano. Ti vogliamo bene e ci mancherai, questo è certo ma speriamo che da lassù tu ci aiuti ad andare avanti.

*Tua moglie e tua figlia*

## 14. ZORZI GIORGIO



Caro marito, papà, nonno, ci sei sfuggito proprio quando speravamo che anche questa volta ce l'avresti fatta. Sentivi che le forze venivano meno e che il momento della morte si stava

avvicinando. Ma te ne sei andato serenamente avendo il tempo di prepararti spiritualmente al transito.

Noi, tua moglie, tuoi figli, tuoi nipoti, tue nuore, tuo genero, possiamo dire che nella tua vita di instancabile lavoratore, di padre, marito e nonno affettuoso, non hai mai perso il senso della vita perché avevi ben presente il senso della morte cioè del limite costitutivo dell'uomo. Infatti questa coscienza, nutrita da una fede genuina mai accantonata, è stata il criterio guida della tua vita, manifestandosi in due modi fondamentali. Il primo, quello di essere stato amato e di aver amato al punto da essere capace di allontanarti dalla vita terrena senza condurci nessuno per mano, perché "saziato" e "pieno" della vita altrui. Il secondo, quello di essere stato capace di disponibilità totale verso gli altri, senza aspettative di riconoscenza e senza trattenere più nulla per te, imparando un po' alla volta a morire e a consegnarti senza ricatti e strumentalizzazioni. E alla fine, consapevole di questa responsabilità, sei stato capace di accettare il dramma della morte come un fatto secondario rispetto al di più, alla pienezza di vita che ci attende e che Gesù offre a tutti. Questo traspariva evidente sul tuo volto soprattutto dopo esserti accostato ai sacramenti per l'ultima volta: la serenità di chi sa di essere nelle Sue mani e da Lui infinitamente amato.

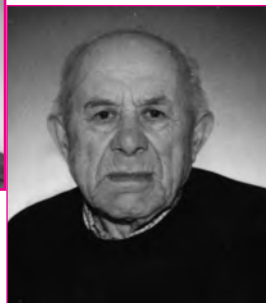
Ti ringraziamo di tutto, anche del clima di unione e serenità che la tua dipartita ha lasciato nelle nostre famiglie.

*La tua famiglia*

## 15. MOGNO ANGLÉSINA



• **SALVALAJO TARQUINIO**  
2° anniversario



Nata il 27/04/1930  
Morta il 15/05/2011

Cari mamma e papà. a meno di due anni dalla vostra separazione, ora ricongiunti nell'alto dei cieli, guidateci con il vostro infinito amore nel retto sentiero della vita come ci avete guidato nei nostri primi passi.

*Sempre vivi nei nostri cuori  
con eterno amore i vostri figli*

Con il tuo amore e la tua grande saggezza, ci hai fatto crescere tutti noi. Resterai per sempre nel mio cuore e nel cuore di tutti.

*Il tuo caro nipote Nicola*  
Ti vogliamo bene.

## 16. SCOLARO MARIA

ved. Genesin di anni 86



Maria nacque a Loreggia il 14 luglio 1924, terza di sette fratelli, di cui due già mancati, era una persona umile, riservata, semplice, devota alla chiesa.

Per una decina d'anni ha servito suo zio don Giuseppe parroco di Sant'Ambrogio.

Nel 1963 sposò Genesin Serafino; emi-

grarono in Svizzera dove rimasero per 12 anni e dove nacque la figlia Anna; per poi ritornare a Loreggia per trascorrere il resto della vita. Dedicò la maggior parte della vita alla famiglia.

Dopo la mancanza del marito avvenuta nel 1998, Maria per colmare il vuoto di Serafino dedicò le sue attenzioni ai suoi due nipoti: Luca e Alessia.

Ultimamente la sua salute peggiorava di giorno in giorno ma nonostante tutto era sempre seguita dalla figlia. Domenica 22 si è spenta assistita dai suoi cari lasciando un grande dolore.

Cara nonna i tuoi nipoti sono molto grati di tutti questi anni passati con te.

Hai contribuito alla nostra crescita in maniera sempre presente e non ci hai fatto mancare mai niente accontentandoci e rendendoci felici sempre in qualunque modo.

Hai saputo farci apprezzare i piccoli gesti quotidiani.

Di te ricorderemo la tua semplicità e bontà, per questo lasci un grande vuoto dentro di noi.

Grazie di tutto.

*Luca e Alessia*

## 17. BERNARDO BRUNA

ved. Tonin Pierino



Nata a Massanzago il 25 marzo 1932, morta a Camposampiero il 22 giugno 2011.

Mamma, ti ringraziamo per quanto ci hai amati e per quanto ti sei dedicata a noi

e ai nostri figli. Per noi sei e sarai sempre esempio di fede, di equilibrio, saggezza e tenacia.

L'ultimo anno della tua vita non è stato facile. Saperti ammalata, anche se la malattia non dava segni evidenti, è stato per noi motivo di preoccupazione e so-

fferenza; ma insieme abbiamo deciso: niente lacrime e tanto coraggio. Strano a dirsi ma è stato forse l'anno più sereno ed insenso della nostra vita. Ci siamo avvicinati ancora di più, e ti abbiamo amata di più, sperando e combattendo insieme.

Grazie mamma.

Riposa in pace.

*I tuoi figli - Mariangela e Mauro*

## 18. COSMA DAVINO



Caro nonno Davino, è giunto il momento di salutarti anche se sappiamo che non sarà un addio.

Noi saremo sempre accanto a te, come lo siamo stati sabato sera. Il nostro affetto e

vicinanza verso di te. Erano i meriti per la persona speciale che veramente sei stata.

Di te non dimenticheremo mai i tuoi occhi azzurri e il tuo essere attento in qualsiasi occasione anche nei nostri riguardi, magari per un tacco troppo alto, per un taglio di capelli troppo corto e ci chiedevi sempre come andava a scuola e al lavoro... riuscivi dalla tua poltroncina da casa a tenerci tutti sotto controllo in modo che in famiglia andasse tutto bene.

Di te faremo tesoro della tua creatività, e dei lavori fatti con le tue mani; avevi un'abilità e delle idee che ci lasciavano sempre stupiti!

Sei stato un esempio fondamentale per noi come nonno e come uomo. Ci mancherai tanto e anche se avremo voluto trascorrere ancora molto tempo con te, ti ricorderemo nelle nostre preghiere, siamo certi che ora accanto al Signore c'è un angelo per proteggerci.

Ti promettiamo che staremo vicino alla nonna. Un grosso bacione.

*I tuoi nipoti*

# Anniversari

## • **PIEROBON DIVA**

1° anniversario



Dal salmo di Davide.

“Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi ma fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia, a motivo del suo

nome”.

Ciao, dolce Diva, piccola grande donna. Senza di te i giorni sono più tristi e i colori sbiaditi.

Ci manca tanto la tua risata contagiosa e i tuoi begli occhi verdi e lo sguardo sereno verso tutti, pur essendo cosciente di avere questa malattia che ti ha portata via da noi... ma non dal nostro cuore.

... E ti pensiamo sempre con tanto amore e pensiamo che sei diventata un bellissimo angelo che ci consola e ci stai sempre vicino. Ci manchi tantissimo! “I Love Diva”.

Baci e abbracci da Maristella e famiglia e amiche.

## • **SQUIZZATO BERTILLA**

2° anniversario



Cara mamma, sei stata e continui ad essere una preziosa guida per tutti noi.

I tuoi insegnamenti scolpiti nei nostri cuori sono come una canzone che riecheggia quotidianamente nel nostro cammino.

Grazie.

*La tua famiglia*

Cara zia, sono passati due anni ma il ricordo di te rimane vivo, anzi sembra sempre più vivo. Nella tua vita hai saputo dare così tanto amore a chi ti è stato vicino che nel loro cuore conservano un tesoro che nessuno potrà rubare.

Nei momenti difficili li aiuta a lottare contro le avversità della vita. Il tuo esempio è una luce nel buio della vita.

Gesù disse “Voi siete la luce del mondo... risplenda la vostra luce davanti agli uomini affinché vedano le vostre eccellenti opere...”. Queste parole fanno pensare a te.

*Luciana e Dina*

## • **RETTORE ANNARITA**

1° anniversario



Cara Annarita sei stata per i tuoi familiari e per tutte le persone che ti conoscevano un esempio di umiltà perchè, nonostante il giogo che tu portavi ogni giorno fosse pesante, tu hai saputo

appoggiarti al Signore e renderlo leggero. Trasmettevi tanta allegria e tanta gioia di vivere alle persone che ti stavano accanto e riuscivi a far sorridere tutti con la tua spontaneità travolgente e la tua capacità di raccontare i fatti che ti accadevano ogni giorno con tanta ironia.

Amavi tanto le feste, stare insieme alle persone che ti volevano bene perchè tu per prima hai saputo dare tanto amore e tante allegria a tutti noi.

*Tua mamma e i tuoi fratelli*

• **SARTORATO ANGELO**

1° anniversario



Caro Angelo, non ci siamo dimenticati di te, ancora adesso siamo molto addolorati per la tua perdita. Sei stato un padre e un marito meraviglioso. Ti ringrazio per esserci stato vicino nonostante tu fossi

malato. La malattia che ti ha colpito è stato un duro colpo per me, mia madre, i fratelli e le sorelle e la nonna.

La tua scomparsa ci ha lasciato un grande vuoto. La tua anima vive in cielo e per questo siamo sicuri che con Dio tu vigili su di noi.

Ti vorremmo bene per sempre.

*La tua famiglia*

• **TESSARO ROMOLO**

5° anniversario



Ciao papà, sono già passati 5 anni da quella lunga notte in cui ci hai lasciato. Non passa giorno che i nostri pensieri non siano rivolti a te, sei sempre nelle nostre giornate... nei nostri cuori. Tut-

to quello che noi facciamo lo dobbiamo a te e ai tuoi insegnamenti, alla tua gran voglia di fare. Sei stato un papà speciale solo che la morte ti ha preso troppo presto alla tua famiglia.

Ti vogliamo ricordare sempre, ogni giorno, ogni momento della nostra vita, bello o brutto che sia, tu sarai sempre con noi; sei la nostra guida... sappiamo che ci aiuti e vegli su di noi e che non ci abbandonerai mai. Ti vogliamo bene.

*La tua famiglia*

• **D'AGOSTINI ROMEO**

3° anniversario



Sono passati tre anni dalla scomparsa di Romeo D'Agostini. Lo ricordano con affetto la moglie Ines, il figlio Gianluca, la sorella Maria, i parenti e tutti coloro che gli hanno voluto bene.

• **RUBINATO GIOVANNI**

10° anniversario



Ti ricordano con infinita gioia tua moglie Antonietta, tuo figlio Francesco, la nuora Mari e tua nipote Gloria di 7 anni che ti dedica un pensiero: Caro nonno Giovanni sei stato molto bravo a insegnare tante belle

cose al mio papà, adesso lui insegnerà a a me. Grazie nonno per tutto quello che hai fatto.

*Tua Gloria*

Volevamo dedicarti queste bellissime parole di Paolo di Tarso:

INNO ALL'AMORE

Chi ama è paziente e premuroso  
chi ama non è geloso, non si vanta  
non si gonfia di orgoglio  
non va in cerca del proprio interesse  
non conosce la collera, dimentica i torti  
chi ama rifiuta l'ingiustizia;  
la verità è la sua gloria  
chi ama scusa tutto, di tutti ha fiducia  
tutto sopporta,  
non perde mai la speranza.  
L'amore mai tramonterà

## • MILANI GIAMPAOLO

1° anniversario



nato 22.10.1962; morto 17.07.2010

È passato solo un anno dalla tua scomparsa. Sembra ieri. Anche perché non possiamo dimenticare una morte come la tua. Nel lavoro hai voluto dare tutto te stesso, fino all'ultimo, senza ascoltare i buoni consigli di chi voleva bene e ti chiedeva di risparmiarti un attimo.

Ora, almeno ora, riposa nella pace del Signore.

I tuoi familiari ti ricordano sempre e ti pensano con immutato affetto.

*L'eterno riposo dona loro, Signore,  
e splenda ad essi la luce perpetua,  
riposino in pace. Amen*

(dalla liturgia dei defunti)

## LA PAGINA DELL'EMIGRATO

### Da TURBIGO (Milano)

#### • GASPARINI CLARA ved. Pallaro

Nata a Piombino Dese nel 1934, secondogenita di Giuseppe Gasparini e di Filippi Maddalena, lascia tre fratelli: Dino, Giovanni e Achille (questi due missionari in Kenya) e la sorella più giovane Mari-stella. Nell'agosto del 1961 sposò Giovanni Pallaro di Eugenio e andò ad abitare a Turbigo (MI) dove il marito Giovanni viveva da tempo con il fratello Mario.

Ebbero tre figli: Gabriele, Maddalena e Stefano, tutti ora sposati con figli: I due figli vivono non lontano da Turbigo.

Nel maggio 2009 venne a mancare il marito Giovanni e poco prima le venne diagnosticato un tumore che le permise di sopravvivere ancora due anni. Venne a

mancare domenica 26 maggio all'ospedale di Cuggiono. I funerali si svolsero a Turbigo il 28 giugno

con grande partecipazione dei cristiani di quella parrocchia dov'era molto conosciuta, dei parenti di Piombino e Loreggia e altri amici della zona di Busto Arsizio.

Lascia un esempio di mamma tutta dedicata alla famiglia, di profonda vita cristiana e di preghiera.





## • BELOTTO ONORIO

2° anniversario

Negli ultimi anni della tua vita usavi sempre dire "La vita è come un lampo".

La tua vita è stata lunga, dura e difficile. Dal nulla ti sei costruito una piccola casetta. Ogni tanto mi sembra ancora di vederti nel tuo piccolo orto a zappare.

Riposarti del tuo duro lavoro.

*La tua famiglia*

## Da CHICAGO (USA)

### • ATTILIO SCOLARO 50° di matrimonio



Attilio Scolaro, nostro concittadino residente a Chicago (USA), ci ha abituati a frequenti visite al suo paese, soprattutto negli ultimi anni quando la nostalgia lo punge più frequentemente.

Ora ha fatto pervenire al "Bollettino parrocchiale", che legge sempre con trepidazione, una fotografia che lo ritrae assieme alle sorelle nel giorno del suo cinquantesimo di matrimonio.

A sinistra è Maria, residente in Canada, e a destra Ilaria, che vive a Milano.

Attilio si è sposato nel 1959 a Chicago con Mary Cecchin oriunda di Galliera Veneta, in tempi in cui non vi era l'agitazione di oggi: la lontananza del paese di origine non aveva visto la presenza alla cerimonia di alcun parente, nè erano giunti telegrammi di felicitazione.

Attilio ora ha una bella famiglia, composta dalla moglie e da due figlie: Linda, che insegna letteratura e civiltà italiana alle scuole superiori, e Lori, tecnica bancaria. Ha pure due nipoti.

In questa occasione Attilio vuole ringraziare i tanti amici che ancora ha in paese, che lo accolgono ogni volta con immutato calore e affetto.

"...non chiamare la gente che procuri il legno, che prepari gli attrezzi necessari; non distribuire compiti, non organizzare il lavoro. Prima invece risveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà svegliata in loro questa sete, gli uomini si metteranno subito al lavoro per costruire la nave."

*(Antoine de Saint-Exupéry)*

S  
A  
B  
A  
T  
O  
  
O  
R  
A  
R  
I  
O  
  
C  
O  
N  
T  
I  
N  
U  
A  
T  
O



Via San Rocco  
Loreggia

Fino al 20/07

INSUPERABILE CONVENIENZA CON LA PROMOZIONE

**1 + 1 GRATIS**

GRANDE NOVITA'

**LE CONSEGNE A DOMICILIO**

Per tutti i residenti di Loreggia e Loreggiola.

**Gratuite** per tutte le persone non autonome

**TELEFONATE AL NUMERO 049/5793228  
E LA SPESA VE LA PREPARIAMO NOI !!!**

...inoltre continua...

LA FANTASTICA PROMOZIONE *SCACCIACRISI*

**“tanta ORTOFRUTTA**

**A € 0,99”**

*Vi aspettiamo!*



**II SUPERMERCATI BATTISTON**

È il punto d'incontro che Vi da l'opportunità di scegliere fra innumerevoli **prodotti di marca** e tanti altri con **prezzi DISCOUNT**.

Ed inoltre ... **SEMPRE TANTO SERVIZIO CORTESIA E PROFESSIONALITA'**

**... MERCOLEDI' POMERIGGIO APERTO**

Onoranze Funebri

**COSTA** s.a.s.



**Lavori cimiteriali Cremazione salme**

*Con trasporto salme in Italia e all'estero*

**Servizio notturno e festivo**

**LOREGGIA - Via Papa Luciani, 6 - Tel. 049.9600426 - Cell. 333.5201825**